

Teatro La Fenice di Venezia

Valutazione di impatto economico sul territorio della provincia di Venezia

Final Report, novembre 2013

A cura di:
Giovanni Santoro
Responsabile ufficio studi e analisi
VELA SpA



Camera di Commercio
Venezia



Abstract

Il processo produttivo realizzato dalla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia ed il conseguente impatto economico originato sia a livello generale che con specifico riferimento alla provincia di Venezia è descrivibile come un **diagramma di flusso all'interno del quale un duplice input monetario attiva un effetto moltiplicatore**, le cui ricadute si diramano a differenti scale sul territorio provinciale, nazionale e (data la fama dell'ente oggetto di analisi) internazionale. Il duplice input monetario è costituito da:

- i contributi in conto esercizio;
- i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Il primo elemento è oggetto di approfondimento in Fase 1 (Analisi supply oriented: il peso dei fornitori). Al secondo, invece, è dedicata Fase 2 (Analisi demand oriented: l'apporto del pubblico). Occorre precisare fin da principio che, all'interno del presente lavoro, si sono considerati quali input monetari i soli flussi economici provenienti dall'esterno della provincia di Venezia (finanziamenti) e/o interni ad essa purché strettamente motivati ed interamente o parzialmente riconducibili a Fenice (pubblico).

Sono stati dunque considerati i soli **contributi statali e regionali** nonché la **spesa generata sul territorio dal pubblico del Teatro** qualora quest'ultimo funga da agente motivatore della visita o del soggiorno. Questi, evidentemente agiscono da stimolo al Teatro per l'attivazione della propria **produzione culturale, determinando ricadute sul tessuto economico locale** in termini di impatto diretto, indiretto e indotto. Tale impatto è traducibile, infine, in termini di valore aggiunto, occupazione e gettito fiscale e può essere utilmente parametrato rispetto alla numerosità del pubblico (spettatori e visitatori) ed al finanziamento.

L'impatto economico complessivo generato dal Teatro La Fenice o comunque ad esso riconducibile, definito sia dal punto di vista della filiera produttiva attivata (Fase 1) che della spesa sostenuta dal pubblico attratto (Fase 2) e dunque delle conseguenze economiche sviluppate in provincia di Venezia, ammonta a circa:

- 69 milioni di € in termini di **spesa attribuibile** → 256 € per ogni fruitore¹ del Teatro;
- 50 milioni di € in va in termini di **impatto complessivo** → 183 € per ogni fruitore del Teatro;
- 12 milioni di € in termini di **impatto fiscale** → ritorno diretto sul finanziamento² del 72%;
- tra le 620 e le 970 unità di lavoro come stima dell'**impatto occupazionale**;

¹ Per fruitore si intende l'insieme dei diversi pubblici del Teatro, siano essi visitatori o spettatori

² Sono considerati i soli finanziamenti statali e regionali

Tali valori sono generati, in differenti proporzioni, dai singoli fattori che compongono o interagiscono con la “fabbrica” Fenice: i finanziamenti pubblici (statali e regionali), le sponsorizzazioni, i ricavi da botteghino ed i consumi locali del cast e del pubblico attribuibili a La Fenice determinano il valore relativo alla **spesa**; le ricadute derivanti dalla **produzione** (materiali, servizi, forniture e personale scritturato - **19 milioni di € di valore aggiunto**) e dal **pubblico** (con la spesa generata sul territorio - **31 milioni di € di valore aggiunto**) contribuiscono invece a formare il dato relativo all’impatto complessivo .

Si ricorda ancora una volta che **il dato relativo alla spesa immessa sul territorio dal pubblico de La Fenice fa esclusivo riferimento alla quota parte del valore ad essa interamente attribuibile**, ovvero alla parte di flusso monetario giunto nell’area della provincia di Venezia proprio perché precipuamente motivato dal Teatro. Non sono dunque conteggiate le spese relative ai profili di pubblico che hanno dichiarato di aver assistito allo spettacolo teatrale o di averlo visitato come una delle tante attività da svolgere in Città e che, conseguentemente, in “assenza” dell’oggetto di analisi non avrebbero comunque modificato il loro comportamento.

Prospetto 1 - impatto economico generato dal Teatro La Fenice di Venezia

Impatto economico	Valori
Spesa complessiva	€ 198.261.206
di cui in provincia di Venezia	€ 196.710.156
di cui spesa attribuibile	€ 69.690.751
Impatto economico attribuibile (in valore aggiunto)	
diretto	€ 33.972.069
indiretto	€ 5.385.688
indotto	€ 10.631.514
totale	€ 49.989.271
Impatto fiscale	€ 12.379.373
Impatto occupazionale (ULA)	624-972

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, Camera di Commercio di Venezia, ISTAT, Banca d’Italia, Ciset-IRPET, Università Ca’ Foscari di Venezia e The Boston Consulting Group



Camera di Commercio
Venezia



Indice

Introduzione	1
Fase 1 - Analisi supply oriented: il peso dei fornitori	3
Metodologia di lavoro e approccio	3
Le ricadute economiche dirette	5
Le ricadute economiche indirette	10
Le ricadute economiche indotte	16
Le ricadute fiscali	21
Aggiornamento al 2011	24
Fase 2 - Analisi demand oriented: l'apporto del pubblico	30
Metodologia di lavoro e approccio	30
I profili di domanda del pubblico	33
Le ricadute economiche dirette, indirette e indotte	39
Fase 3 - Analisi local oriented: l'effetto urbano	42
Sintesi dei risultati	45
Appendice - il questionario	49
Bibliografia	51

Introduzione

La Camera di Commercio di Venezia ha incaricato dapprima COSES - Consorzio per la Ricerca e la Formazione in liquidazione - e successivamente VELA SpA di sviluppare uno studio che renda conto e spieghi l'apporto economico del Teatro La Fenice alla città di Venezia e alla sua provincia metropolitana. Lo studio, articolato per parti autonome, si basa su un approccio d'analisi trifasico - supply oriented (Fase 1 - il peso dei fornitori), demand oriented (Fase 2 - l'apporto del pubblico) e local oriented (Fase 3 - l'effetto urbano)³ - e vede l'assunzione di impegno da parte della Fondazione Teatro La Fenice per la fornitura e la messa a disposizione dei dati e delle informazioni necessarie.

Il principale obiettivo dello studio consiste nello stimare le conseguenze economiche dirette, indirette e indotte generate, nell'ambito locale e nel territorio provinciale, dalla produzione culturale de La Fenice. È questo uno degli elementi più rilevanti - per quanto non esaustivo considerata la complessità degli apporti, non esclusivamente tangibili, del rapporto tra le produzioni culturali e le comunità che le ospitano - dell'analisi condotta, la quale è volta a definire a quanto ammontino, e come si ramifichino, i flussi economici attivati sull'area veneziana sia dalla produzione culturale de La Fenice (Fase 1) sia dal suo pubblico (Fase 2).

Lo studio tiene conto della ricca letteratura in materia di produzioni culturali e di analisi valutative degli impatti economici sviluppati dalle stesse in relazione con il territorio, al fine di definire una impostazione metodologica su cui sviluppare le attività di analisi previste. A partire dalla ricognizione dei differenti casi di studio di impatto economico delle produzioni culturali, sono stati evidenziati i diversi approcci utilizzati, i quali differiscono spesso non solo in termini definitivi ma anche contenutistici e di allocazione delle specifiche voci che descrivono gli impatti.

Lo studio ha lo scopo di identificare e misurare - dal lato dell'offerta, della domanda e a livello locale - i flussi economici e finanziari intercorrenti fra l'attività culturale promossa da La Fenice ed il resto dell'economia provinciale, al fine di definire le relazioni che la Fondazione instaura, con le proprie attività, sia rispetto alla comunità territoriale e sia con riferimento agli altri settori produttivi. All'interno dello studio, oltre alle "classiche" conseguenze dirette, indirette e indotte, è stata anche evidenziata una stima dell'impatto fiscale del giro d'affari attivato, al fine di valutare il ritorno sul finanziamento pubblico che sostiene la produzione del Teatro.

Un primo focus è stato dedicato alla distribuzione territoriale dei flussi economici attivati o direttamente generati dalla produzione culturale de La Fenice al fine di definire e delimitare

³ All'interno del nuovo affidamento di incarico, Fase 2 e Fase 3 sono state utilmente integrate all'interno di un unico framework, anche sulla base delle sinergie creabili rispetto alle metodologie di analisi.

l'area geografica in cui si localizzano, per la massima parte, le funzioni necessarie alla produzione del Teatro. Gli importi sono stati ripartiti per passaggi successivi al comune e alla provincia di Venezia, alla regione Veneto, all'Italia e all'Estero, sulla base della sede legale del singolo fornitore a cui l'importo è diretto. Risulta dunque evidente che tale primissimo step rappresenta solo la "punta dell'iceberg" di uno studio di impatto economico, avvicinandosi molto più ad un'analisi approfondita del conto economico della Fondazione. Cionondimeno rappresenta un passaggio essenziale per una corretta impostazione dei dati effettivamente contabilizzabili dallo studio con riferimento al territorio oggetto di analisi.

È infatti utile sottolineare che uno degli errori più frequenti negli studi di impatto economico è il sovradimensionamento territoriale dell'analisi stessa, mentre va attentamente valutato dove ed in che modo conteggiare le varie misure che intersecano l'attività di produzione di modo da non duplicarne gli effetti e quindi distorcere i risultati. Soltanto una volta ricostruito il quadro di insieme con le ricadute derivanti dai consumi generati dal pubblico (Fase 2) è quindi possibile rispondere in modo corretto alle istanze generali dello Studio.

Per quanto concerne Fase 1, i dati analizzati si riferiscono all'anno 2010 con successivo aggiornamento al 2011 - gli ultimi due esercizi con bilancio approvato alla data di stesura del presente lavoro. Non è risultato necessario analizzare uno storico poiché la stessa Fondazione ha evidenziato come negli anni siano poche le modifiche che intervengono nella struttura dei costi di produzione, al netto di variazioni strutturali dovute ad elementi intrinseci all'attività (il casting ad esempio). Inoltre, appare evidente (ed è questo un elemento qualitativo non trascurabile all'interno dello studio) da parte del Teatro una certa consuetudine nell'avvalersi di fornitori ricorrenti e fiduciari, seppur sempre nel principio di economicità e al di là dei servizi sottoposti a procedure di affidamento.

Rispetto a Fase 2, invece, nel periodo dicembre 2012-giugno 2013 è stata condotta un'indagine field (sul campo) con interviste face-to-face e metodologia PAPI/CAPI (*paper and pen interview / computer assisted personal interview*) al pubblico frequentante il Teatro o al termine delle visite guidate o all'ingresso degli spettacoli. A partire da settembre 2013 si è proceduto con l'avvio di un'indagine on line con metodologia CAWI (*computer assisted web interview*) rivolta ai soli spettatori che avevano acquistato il proprio biglietto per l'opera attraverso il web.

A chiusura del report viene presentata una panoramica su alcune delle variabili che vanno a definire l'effetto locale de La Fenice, quale monumento iconico della Città e ad essa strettamente legata nell'immaginario collettivo nazionale ed internazionale. La volontà è anche quella di legare il più possibile le tre fasi dello studio che, pur formalmente distinte ed autonome, assumono uno stretto e vicendevole legame in relazione ai singoli risultati raggiunti, i quali a loro volta vanno letti in un'ottica complessiva.

Fase 1 - Analisi supply oriented: il peso dei fornitori

Metodologia di lavoro e approccio

Fase 1 è stata condotta grazie al supporto fondamentale dei committenti: la Fondazione Teatro La Fenice ha messo a disposizione il proprio ricco e dettagliato database fornitori nonché l'anagrafica clienti, mentre la Camera di Commercio ha estrapolato dai propri archivi amministrativi i documenti contabili necessari al completamento del quadro conoscitivo ed ha fornito i dati di base e le analisi economiche sul territorio provinciale utili alla costruzione del dataset di riferimento per la puntuale definizione dei valori attribuiti ai diversi impatti.

In particolare, sono state analizzate 108 visure e 49 bilanci appartenenti ad altrettanti fornitori della Fondazione, i quali - una volta incrociati con il database Fenice - hanno permesso la mappatura delle variabili necessarie all'analisi e la ricognizione delle principali caratteristiche riguardanti i soggetti coinvolti nella produzione culturale del Teatro.

Il percorso ideato ha reso possibile la restituzione, per la quasi totalità dei fornitori (155 su 170), dei seguenti dati economico-contabili: ricavi da vendite e prestazioni, costo del personale (in termini di salari e stipendi, oneri sociali, TFR, quiescenze e simili e altri costi), costi di produzione, valore medio addetti nell'anno di riferimento (2010) e settore economico di appartenenza (ATECO 2007). Laddove non direttamente disponibili, la classificazione ATECO è stata utilizzata come variabile per la stima degli altri valori. Tali elementi hanno permesso di definire, per elaborazioni successive ed insieme ad altre considerazioni, l'impatto economico indiretto e indotto sia con riferimento alla spesa complessiva che in termini di valore aggiunto, occupazione e tributi versati all'erario.

È opportuno, tuttavia, evidenziare che in letteratura non risulta essere ancora presente una direzione univoca su cosa debba essere definito come impatto diretto, indiretto ed indotto né tantomeno quali fattori debbano essere allocati sotto ciascuna voce. La ricognizione dei casi studio eseguita in fase di avvio del lavoro e dedicata all'approfondimento di analisi di impatto economico delle attività teatrali e - più in generale - legate allo spettacolo dal vivo, ha permesso di visionare differenti lavori sviluppati in varie regioni di Italia, rivelando una certa "variabilità definitoria" legata ai concetti stessi oggetto di analisi.

Tra le diverse impostazioni esistenti, molte concordano nel definire l'impatto economico complessivo legato alla presenza di un agente culturale come l'insieme delle seguenti variabili: gli sbocchi occupazionali offerti direttamente dall'agente stesso e gli investimenti sostenuti (impatto diretto); i rapporti commerciali sviluppati dall'agente con i soggetti economici del territorio (impatto indiretto); l'influenza positiva - o in qualche caso negativa per cui la ricaduta

opera per difetto - che l'attività dell'agente ha su settori paralleli non necessariamente connessi con il comparto economico-culturale di riferimento (impatto indotto - ne è un esempio tipico il turismo).

A queste categorie "classiche" si aggiungono poi altri elementi di particolare interesse come: l'impatto derivato, generato cioè dai soggetti che entrano in rapporto commerciale con l'agente culturale come suoi fornitori (qui però il confine e la differenziazione con l'indiretto e l'indotto è molto labile); l'impatto fiscale, conseguenza dell'imposizione sui redditi da impresa, da lavoro e sui consumi. Quest'ultima voce appare molto interessante soprattutto nella prospettiva di superamento del concetto di finanziamento pubblico quale spesa a fondo perduto da parte della PA e, piuttosto, nell'ottica di vero e proprio investimento che può generare un ritorno - seppur minimo - in sé e per sé⁴.

Altri approcci, invece, considerano all'interno dell'impatto diretto anche le spese sostenute dagli utenti/fruitori attratti dall'agente culturale oggetto di analisi, "scalando" i successivi passaggi rispetto alle altre tipologie e considerando le conseguenze generate dai consumi sulle imprese come impatto indiretto e sui residenti come impatto indotto. In sostanza si somma all'interno dell'impatto diretto tutto ciò che è riconducibile esplicitamente all'esistenza dell'agente (produzione e consumo attivato), traducendo le conseguenze economiche di ciò che è stato speso/investito in incrementi di reddito delle imprese (indiretto) e, successivamente, dei residenti (indotto).

Al di là delle sfumature metodologiche e cercando una sintesi tra le diverse prospettive, la stima dell'impatto economico di un'attività culturale deve principalmente tenere conto di: i costi di realizzazione dell'attività stessa; le spese sostenute dai visitatori e - più in generale - dai fruitori attratti sul territorio dall'esistenza e/o dal funzionamento dell'attività; le conseguenze di ciò che sia il processo produttivo sia i consumi generati hanno sui ricavi delle imprese e sui redditi dei lavoratori, le imposte e i tributi versati sotto varie forme dai diversi attori che compongono il quadro di riferimento.

Un'ultima annotazione, infine, riguarda l'impatto occupazionale esprimibile sia in termini di addetti⁵ che - in modo più corretto - in termini di unità di lavoro⁶: le due tipologie differiscono sostanzialmente per il monte-ore lavorato.

⁴ Anche se va sempre sottolineato che il mero ritorno economico non può e non dovrebbe neanche essere l'unico metro di giudizio su cui parametrare gli investimenti in ambito culturale.

⁵ Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.).

⁶ O equivalente tempo pieno, quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un Paese a prescindere dalla loro residenza (occupati interni).

Le ricadute economiche dirette

A partire dai dati di bilancio e dal database fornitori messi a disposizione dalla Fondazione è stata mappata la struttura dei costi del Teatro sia dal punto di vista degli investimenti sostenuti e sia rispetto all'elemento occupazionale (in termini di lavoro dipendente, anche se saltuario e/o occasionale). In prima istanza sono state suddivise le singole voci di costo, già categorizzate in tipologie standard, per area geografica di destinazione del flusso economico attivato come remunerazione alla specifica fornitura (Tabella 1).

Le voci di costo, così come decodificate dalla Fondazione secondo propri criteri contabili, che hanno un'incidenza preponderante all'interno della struttura dei costi di produzione del Teatro sono riconducibili a "Servizi e manutenzione" e "Personale scritturato", le quali - rispettivamente con il 44% ed il 39% - assorbono quasi la totalità delle uscite non legate ai dipendenti sostenute nel 2010.

La voce "Servizi e manutenzioni", d'altra parte, appare quella più tipologicamente articolata con un numero elevato di sottocategorie: dalle consulenze per spese legali, fiscali, amministrative, tecniche e per servizi di stampa e relazioni esterne alla redazione di saggi musicologici per libretti; dai servizi di manutenzione e gestione dei locali e degli impianti ad altri di varia natura, tra cui pulizia, trasporto e facchinaggio, grafica e fotografia, eventi, registrazioni e riprese audio-video, traduzioni e interpretariato, studi, convegni, ricerche e concorsi, viaggi e ospitalità, servizi promozionali, pubblicità, inserzioni, affissioni, accordatura e manutenzione strumenti musicali, beni mobili e attrezzi, sicurezza e antincendio, trucco e parrucchieri.

La discrepanza tra gli importi complessivi relativi alle forniture considerati rispettivamente per il calcolo della spesa diretta e di quella indiretta (Tabella 1 e Tabella 3 - 840 mila €) sono da imputare in prima istanza al difforme universo di riferimento, rispetto al quale - nel secondo caso - non vengono considerati gli importi relativi al personale scritturato (386 mila €). Il procedimento di stima, inoltre, evidenzia una mancata allocazione di circa 442 mila € (elemento questo che sarà ripreso e meglio esplicitato successivamente).

Tabella 1 - ripartizione geografica delle forniture del Teatro La Fenice di Venezia, anno 2010

	Venezia (comune)	Venezia (provincia)	Veneto (regione)	Italia (totale)	Estero (totale)	Totale	%
Materie prime di consumo	€ 250.649	€ 303.376	€ 355.589	€ 409.280	€ 4.008	€ 413.288	3,6%
Altro materiale di consumo	€ 48.511	€ 81.167	€ 92.246	€ 100.170	€ 106	€ 100.276	0,9%
Cancelleria, stampati e materiali d'uso per macchine	€ 135.432	€ 135.849	€ 138.686	€ 139.912	€ 1.659	€ 141.571	1,2%
Ferramenta	€ 4.593	€ 4.913	€ 4.913	€ 4.970	€ -	€ 4.970	0,0%
Legname	€ 18.198	€ 18.198	€ 18.198	€ 18.198	€ -	€ 18.198	0,2%
Manifesti, locandine, dépliant	€ 3.165	€ 3.165	€ 3.165	€ 3.165	€ -	€ 3.165	0,0%
Materiale di attrezzeria	€ 3.837	€ 3.837	€ 6.231	€ 9.283	€ 428	€ 9.711	0,1%
Materiale di sartoria	€ 23.732	€ 29.741	€ 34.388	€ 46.178	€ 1.815	€ 47.993	0,4%
Materiale elettrico e fonico	€ 5.730	€ 6.010	€ 32.520	€ 48.315	€ -	€ 48.315	0,4%
Materiale musicale	€ 41	€ 41	€ 880	€ 4.958	€ -	€ 4.958	0,0%
Materiale scenico	€ 7.411	€ 20.456	€ 24.362	€ 34.132	€ -	€ 34.132	0,3%
Utenze	€ 14.324	€ 14.324	€ 14.324	€ 637.564	€ -	€ 637.564	5,5%
Utenze elettriche	€ -	€ -	€ -	€ 319.976	€ -	€ 319.976	2,8%
Utenze acqua	€ 14.324	€ 14.324	€ 14.324	€ 14.324	€ -	€ 14.324	0,1%
Utenze gas	€ -	€ -	€ -	€ 146.744	€ -	€ 146.744	1,3%
Utenze telefoniche e postelegrafoniche	€ -	€ -	€ -	€ 156.520	€ -	€ 156.520	1,3%
Godimento beni di terzi	€ 227.290	€ 227.290	€ 300.090	€ 433.466	€ 3.236	€ 436.702	3,8%
Altri noleggi e utenze	€ 13.123	€ 13.123	€ 13.123	€ 14.139	€ -	€ 14.139	0,1%
Fitto locali	€ 187.496	€ 187.496	€ 187.496	€ 187.496	€ -	€ 187.496	1,6%
Noleggio attrezzeria	€ -	€ -	€ -	€ 5.400	€ -	€ 5.400	0,0%
Noleggio costumi	€ 26.135	€ 26.135	€ 26.135	€ 101.450	€ 3.236	€ 104.686	0,9%
Noleggio di materiali e strumenti musicali	€ 200	€ 200	€ 19.250	€ 70.896	€ -	€ 70.896	0,6%
Noleggio materiale teatrale	€ 336	€ 336	€ 54.086	€ 54.086	€ -	€ 54.086	0,5%
Servizi e manutenzioni	€ 3.162.767	€ 3.185.480	€ 4.347.089	€ 5.109.970	€ 4.547	€ 5.114.518	44,1%
Altri servizi	€ 658.570	€ 658.570	€ 735.774	€ 759.043	€ -	€ 759.043	6,5%

Consulenze e spese legali, fiscali, amministrative e tecniche	€ 40.244	€ 40.244	€ 50.848	€ 95.719	€ -	€ 95.719	0,8%
Consulenze per servizio stampa e relazioni esterne	€ 6.400	€ 15.520	€ 15.520	€ 68.960	€ -	€ 68.960	0,6%
Redazione saggi musicologici per libretti programma	€ 28.109	€ 28.109	€ 28.109	€ 35.909	€ -	€ 35.909	0,3%
Servizi di manutenzione e gestione locali e impianti	€ 57.184	€ 57.184	€ 1.006.409	€ 1.023.448	€ -	€ 1.023.448	8,8%
Servizi di pulizia	€ 4.886	€ 4.886	€ 6.771	€ 379.872	€ -	€ 379.872	3,3%
Servizi di trasporto e facchinaggio	€ 770.300	€ 779.080	€ 790.936	€ 814.892	€ -	€ 814.892	7,0%
Servizi grafici e fotografici	€ 24.400	€ 24.400	€ 24.400	€ 26.376	€ -	€ 26.376	0,2%
Servizi per eventi	€ 443.857	€ 443.857	€ 443.857	€ 443.857	€ -	€ 443.857	3,8%
Servizi per registrazioni e riprese audiovideo	€ 3.250	€ 3.250	€ 3.250	€ 3.628	€ -	€ 3.628	0,0%
Servizi per soprattitoli, traduzioni e interpretariato	€ 55.708	€ 55.909	€ 60.344	€ 60.869	€ -	€ 60.869	0,5%
Servizi per studi, convegni, ricerche, concorsi	€ 34.339	€ 34.339	€ 49.129	€ 83.879	€ 750	€ 84.629	0,7%
Servizi per viaggi e ospitalità	€ 74.760	€ 77.100	€ 82.599	€ 105.415	€ -	€ 105.415	0,9%
Servizi promozionali, pubblicità, inserzioni, affissioni	€ 23.458	€ 23.943	€ 23.943	€ 35.033	€ 3.537	€ 38.570	0,3%
Servizio accordatura e manutenzione strumenti musicali	€ 180	€ 180	€ 8.198	€ 21.457	€ 260	€ 21.717	0,2%
Servizio di manutenzione beni mobili e attrezzi	€ 16.447	€ 17.984	€ 96.076	€ 99.220	€ -	€ 99.220	0,9%
Servizio sicurezza e antincendio	€ 920.676	€ 920.676	€ 920.676	€ 928.609	€ -	€ 928.609	8,0%
Servizio trucco e parrucchieri	€ -	€ 250	€ 250	€ 123.785	€ -	€ 123.785	1,1%
Personale scritturato	€ 338.995	€ 385.795	€ 660.392	€ 2.546.649	€ 1.924.446	€ 4.471.095	38,6%
Cachet e rimborsi a compagnie di canto	€ 52.643	€ 57.643	€ 212.943	€ 1.229.871	€ 702.184	€ 1.932.055	16,7%
Cachet e rimborsi a Direttori	€ 5.000	€ 5.000	€ 74.000	€ 180.144	€ 947.686	€ 1.127.830	9,7%
Cachet e rimborsi a registi, scenografi, costumisti	€ 50.000	€ 91.800	€ 120.300	€ 748.317	€ 201.951	€ 950.268	8,2%
Cachet e rimborsi a solisti	€ 23.000	€ 23.000	€ 23.000	€ 50.450	€ 72.625	€ 123.075	1,1%
Compensi a comparse e figuranti	€ 171.352	€ 171.352	€ 184.999	€ 222.717	€ -	€ 222.717	1,9%
Compensi altro personale artistico	€ 37.000	€ 37.000	€ 45.150	€ 115.150	€ -	€ 115.150	1,0%
Oneri sociali	€ -	€ -	€ -	€ 296.940	€ 224.391	€ 521.331	4,5%
Totale	€ 3.994.024	€ 4.116.264	€ 5.677.483	€ 9.433.870	€ 2.160.628	€ 11.594.498	100,0%
%	34,4%	35,5%	49,0%	81,4%	18,6%	100,0%	

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

Allo stesso modo, sono stati conteggiati all'interno delle ricadute dirette anche i valori riguardanti il reddito da lavoro dipendente e/o occasionale del personale in forza al Teatro. I dati forniti dalla Fondazione sono stati ripartiti per area geografica, utilizzando come criterio la residenza anagrafica del singolo addetto (Tabella 2): è opportuno precisare, a tal proposito, che la piena sovrapposizione tra residenza anagrafica e domicilio abituale è in questo caso esplicitamente trattata come ipotesi di studio (l'unica formulabile). Infatti, nell'ottica di analisi adottata i flussi economici che vanno a remunerare il lavoro possono essere contabilizzati solo ed esclusivamente rispetto al territorio in cui, sotto forma di ciclo reddito-risparmio-ricchezza-consumi, esplicano i loro effetti.

È tuttavia verosimile ipotizzare, per quanto impossibile da definire all'interno di un'analisi desk, che molti degli addetti legati da un rapporto di lavoro continuativo con La Fenice abbiano - al di là delle residenza dichiarata - un domicilio stabile prossimo al luogo effettivo di lavoro. In ultima analisi, dunque, il dato potrebbe risultare sottostimato sia con riferimento alle ricadute dirette che a quelle indotte. Al di fuori dell'ambito regionale, la distribuzione territoriale (residenza anagrafica) è fortemente frammentata con provenienze variegata, caratteristica questa connaturata all'elevata professionalità richiesta dal Teatro. Dei 588 elementi monitorati, 372 (63%) hanno una residenza anagrafica in provincia di Venezia, 78 in provincia di Treviso (13%) e 30 in provincia di Padova (5%). Il Veneto complessivamente copre una quota pari al 86% in termini di numerosità ed al 91% a livello di importi erogati.

Tabella 2 - ripartizione geografica degli addetti e dei redditi da lavoro dipendente del Teatro La Fenice di Venezia, anno 2010 (importi in € riferiti all'imponibile IRPEF)

Residenza anagrafica (provincia)	n. addetti	%	importo (imponibile IRPEF)	%
Venezia	372	63%	€ 7.986.036	63%
Treviso	78	13%	€ 2.159.811	17%
Padova	30	5%	€ 682.276	5%
Vicenza	11	2%	€ 274.777	2%
Verona	7	1%	€ 102.160	1%
Belluno	4	1%	€ 171.402	1%
Rovigo	4	1%	€ 20.858	0%
Totale Veneto	506	86%	€ 11.397.321	91%
Resto d'Italia	82	14%	€ 1.196.311	9%
Totale	588	100%	€ 12.593.632	100%

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

Riassumendo, dunque, **le ricadute dirette sulla provincia di Venezia generate dalla produzione culturale realizzata dalla Fondazione Teatro La Fenice**, conteggiate come somma tra gli importi erogati a remunerazione delle forniture che rimangono all'interno del territorio provinciale, delle prestazioni del personale scritturato (nel complesso 4,1 milioni di €) e del lavoro svolto dal singolo addetto che ivi dichiara di avere la propria residenza anagrafica (8 milioni), **ammontano a 12,1 milioni di €** - valore, come precisato, sottostimato sulla base della relazione reale che sussiste tra residenza ufficiale, domicilio abituale e luogo di lavoro. **A tale importo, vanno poi aggiunti i 2,4 milioni di € derivanti da contributi privati che la Fondazione è riuscita ad attrarre nell'esercizio 2010⁷** nonché il valore aggiunto generato autonomamente in quanto agente economico.

Si giunge dunque alla definizione di un valore di poco superiore ai 16,5 milioni € di cui la maggior parte traducibile in termini di valore aggiunto principalmente connesso a prestazioni professionali continuative, occasionali e/o artistiche oltretutto, naturalmente, ai contributi privati. Le ricadute dirette in termini occupazionali sono infine determinabili in 372 addetti e 243 unità di lavoro: la trasposizione tra addetti e unità di lavoro è stata definita, sia per il diretto che per l'indiretto e l'indotto, utilizzando come parametro di riferimento il reddito medio da lavoro di un dipendente occupato a tempo pieno. A tali risultati dovrebbero essere sommate le quantità derivanti dalla contabilizzazione del personale scritturato in termini di ore-uomo - con effetti riconducibili anche all'indotto (ripreso in Fase 3).

Una volta conseguito il primo step, si è proceduto al reperimento e all'approfondimento dei dati riguardanti i fornitori localizzati in provincia di Venezia, con particolare riferimento alle voci di costo relative a "Materie prime di consumo", "Godimento di beni di terzi", "Servizi e manutenzioni" ed in minima parte "Utenze". Tale passaggio è avvenuto, come anticipato in introduzione, attraverso l'incrocio tra il database Fenice e gli archivi amministrativi messi a disposizione della Camera di Commercio. Tra le varie elaborazioni e stime effettuate non è stato possibile allocare, per tutta una serie di problematiche, circa 442 mila € (pari al 12% dell'ammontare complessivo), di cui però solo 139 mila € rappresentano effettivamente uscite verso soggetti economici del territorio - principalmente fondazioni culturali, studi professionali e cooperative.

⁷ Anche se può essere discutibile la scelta di inserire tale voce di bilancio all'interno di questa fase dello studio - rivolta eminentemente all'analisi della struttura produttiva ed al ruolo svolto da fornitori e dipendenti - è indubbia la corretta collocazione all'interno delle ricadute economiche dirette poiché strettamente ed esclusivamente connesso all'esistenza (ed al buon operato) de La Fenice quale attore culturale di rinomanza internazionale.

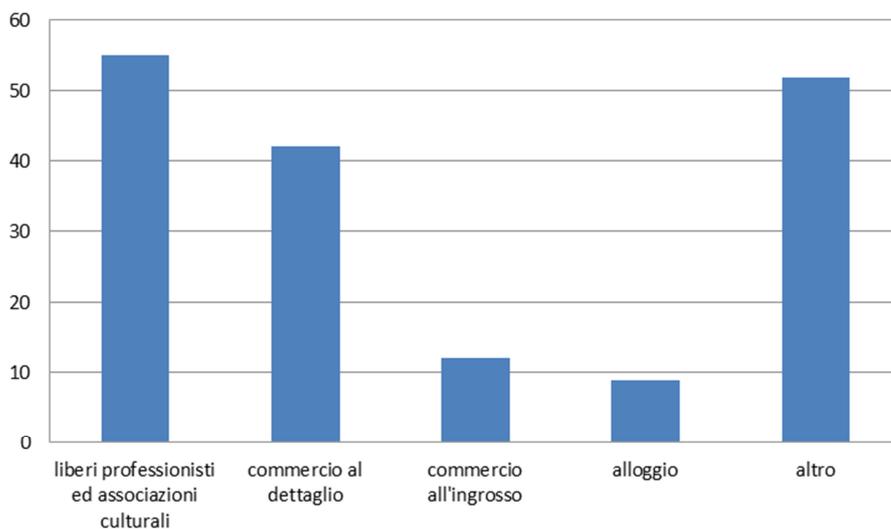
Le ricadute economiche indirette

Il database fornitori Fenice è stato arricchito con dati derivanti dagli archivi amministrativi della Camera di Commercio. Alla sede legale/residenza del soggetto economico autore della fornitura ed al relativo importo sono stati aggiunti elementi conoscitivi di importanza determinante per la definizione delle ricadute economiche indirette: i ricavi da vendite e prestazioni, il costo del personale (in termini di salari e stipendi, oneri sociali, TFR, quiescenze simili e altri costi), i costi di produzione, il valore medio addetti nell'anno di riferimento (2010) ed il settore economico di appartenenza (ATECO 2007). Laddove non direttamente disponibili, per la stima degli altri valori è stata utilizzata come variabile la classificazione ATECO.

I 170 attori con sede legale e/o unità locale in provincia di Venezia coinvolti all'interno della filiera produttiva del Teatro evidenziano un ammontare complessivo di ricavi da vendite e prestazioni pari a 1.136 milioni di €, sostengono costi di produzione per 727 milioni di € con un numero di addetti superiore ai 7 mila ed un costo del personale di 267 milioni di €. Nell'elenco sono rappresentati 32 differenti tipologie di attività economiche, con una particolare concentrazione tra soggetti non classificati (perché liberi professionisti o associazioni culturali - 55) e tre differenti settori: commercio al dettaglio (42), commercio all'ingrosso (12) e servizi di alloggio (9). Questi, insieme, coprono più del 69% dei comparti considerati (Grafico 1).

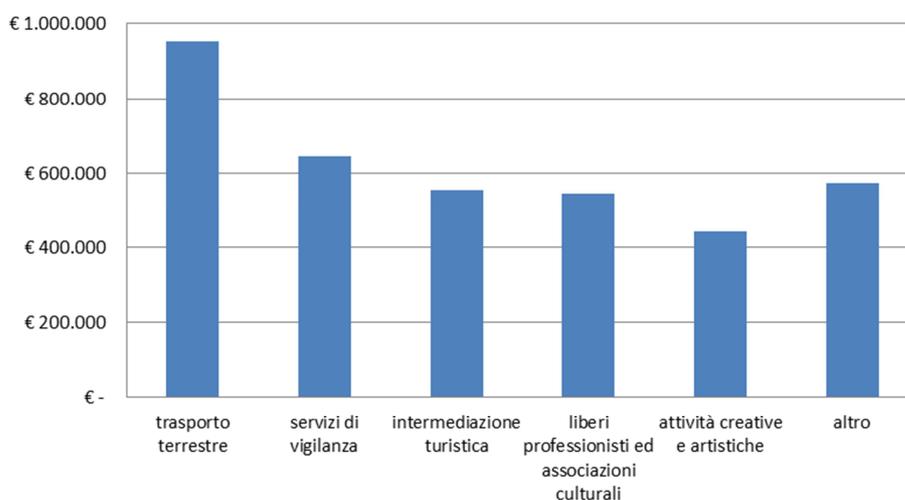
Spostando l'attenzione dalla numerosità alla somma degli importi impegnati e versati dalla Fondazione, le prime cinque tipologie coprono una quota pari al 85% del volume forniture, per un valore di 3,1 milioni di € (Grafico 2): trasporto terrestre (955 mila €), servizi di vigilanza (644 mila €), intermediazione turistica (555 mila €), attività creative e artistiche (442 mila €) e liberi professionisti ed associazioni culturali (non classificati - 547 mila €).

Grafico 1 - ripartizione per classificazione ATECO 2007 dei fornitori del Teatro La Fenice di Venezia con sede legale e/o unità locale in provincia di Venezia, anno 2010 (numerosità)⁸



Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati Fondazione Teatro La Fenice di Venezia e CCIAA di Venezia

Grafico 2 - ripartizione per classificazione ATECO 2007 dei fornitori del Teatro La Fenice di Venezia con sede legale e/o unità locale in provincia di Venezia, anno 2010 (somma importi)⁹



Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati Fondazione Teatro La Fenice di Venezia e CCIAA di Venezia

⁸ Sotto la voce "altro" sono raggruppati 28 differenti attività economiche: riparazione di computer e di beni di uso personale e per la casa; industrie tessili e confezione di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia; stampa e riproduzioni di supporti registrati; trasporto terrestre, mediante condotte, marittimo e per vie d'acqua; produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; ecc.

⁹ Sotto la voce "altro" sono raggruppati 28 differenti attività economiche, principalmente: industrie tessili e confezione di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia; commercio al dettaglio e all'ingrosso; produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; riparazione di computer e di beni di uso personale e per la casa; ecc. (per ulteriori dettagli si rimanda a Tabella 3).

Per ognuno dei 170 fornitori localizzati in provincia di Venezia è stato poi calcolato il peso assunto dal Teatro come percentuale dell'importo della fornitura sull'ammontare dei ricavi da vendite e prestazioni. Tale quota è stata successivamente utilizzata per definire il ruolo di Fenice all'interno del tessuto economico locale quale riferimento su cui ponderare ognuna delle voci poste sotto analisi. Esemplificando, le variabili su cui calcolare le ricadute indirette - siano esse sotto forma di spesa, valore aggiunto, occupazione o gettito fiscale - sono state attribuite a Fenice pro-quota sulla base della percentuale definita dalla relazione tra importo fornitura e ricavi da vendite e prestazioni (Tabella 3).

Ne risulta la definizione di quattro differenti classi in cui collocare i fornitori in relazione al peso assunto dalla Fondazione sul loro giro d'affari: marginale, 0-1% (93); accessorio, 1-10% (41); significativo, 10-50% (15); preponderante, 50-100% (6). **Il Teatro, dunque, svolge un ruolo determinante (sopra il 10%) per 21 soggetti economici su 170, rispetto ai quali rappresenta un forte agente di sussistenza.**

Tabella 3 - attribuzione pro-quota delle variabili di calcolo delle ricadute indirette, anno 2010 (valori riferiti ai fornitori del Teatro La Fenice di Venezia)

Classificazione ATECO	Importo fornitura	Costo del lavoro*	Addetti (numero)	ULA (numero)	Imponibile IRPEF	Costi di produzione**	Delta ricavi-costi produz.**
1 - Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	€ 8.955	€ 1.713	0,04	0,04	€ 980	€ 5.644	€ 3.311
13/14 - Industrie tessili e confezione di articoli di abbigliamento	€ 35.622	€ 6.655	0,33	0,25	€ 4.169	€ 28.267	€ 7.354
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	€ 417	€ 48	0,00	0,00	€ 31	€ 341	€ 76
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	€ 118.514	€ 44.264	1,50	1,50	€ 28.332	€ 54.281	€ 64.233
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	€ 568	€ 113	0,00	0,00	€ 76	€ 426	€ 142
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo	€ 27.250	€ 12.406	0,41	0,41	€ 7.864	€ 12.594	€ 14.656
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico	€ 280	€ 54	0,00	0,00	€ 31	€ 176	€ 104
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	€ 11.044	€ 2.113	0,05	0,05	€ 1.209	€ 6.961	€ 4.083
32 - Altre industrie manifatturiere	€ 105	€ 20	0,00	0,00	€ 11	€ 66	€ 39
38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti	€ 4.965	€ 1.922	0,04	0,04	€ 1.243	€ 1.276	€ 3.689
43 - Lavori di costruzione specializzati	€ 9.883	€ 1.891	0,05	0,05	€ 1.082	€ 6.229	€ 3.654
45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 1.163	€ 88	0,00	0,00	€ 57	€ 991	€ 172
46 - Commercio all'ingrosso	€ 74.802	€ 17.572	0,59	0,59	€ 11.453	€ 89.920	€ 0
47 - Commercio al dettaglio	€ 87.815	€ 11.651	0,39	0,39	€ 6.553	€ 65.583	€ 21.161
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	€ 954.592	€ 216.762	6,77	6,77	€ 139.068	€ 732.067	€ 222.524
50 - Trasporto marittimo e	€ 1.563	€ 267	0,01	0,01	€ 177	€ 1.233	€ 330

per vie d'acqua							
52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	€ 4.705	€ 900	0,02	0,02	€ 515	€ 2.965	€ 1.739
55 - Alloggio	€ 39.484	€ 11.820	0,32	0,32	€ 7.885	€ 16.585	€ 22.899
62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	€ 62.679	€ 11.993	0,31	0,31	€ 6.860	€ 39.506	€ 23.173
70 - Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	€ 5.000	€ 4.258	0,26	0,13	€ 2.704	€ 78.078	€ 0
73 - Pubblicità e ricerche di mercato	€ 485	€ 93	0,00	0,00	€ 53	€ 306	€ 179
74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 6.848	€ 1.257	0,03	0,03	€ 701	€ 4.316	€ 2.532
77 - Attività di noleggio e leasing operativo	€ 8.566	€ 1.639	0,04	0,04	€ 938	€ 5.399	€ 3.167
79 - Attività dei servizi di agenzie di viaggio, tour operator e prenotazione	€ 555.500	€ 454.518	14,51	14,51	€ 277.907	€ 273.831	€ 281.670
80 - Servizi di vigilanza e investigazione	€ 644.189	€ 580.769	20,84	20,84	€ 412.567	€ 164.984	€ 479.205
82 - Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese	€ 336	€ 64	0,00	0,00	€ 37	€ 212	€ 124
85 - Istruzione	€ 1.500	€ 287	0,01	0,01	€ 164	€ 945	€ 555
90 - Attività creative, artistiche e di intrattenimento	€ 442.429	€ 25.404	0,45	0,45	€ 16.986	€ 145.427	€ 297.002
95 - Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	€ 27.218	€ 794	0,12	0,05	€ 531	€ 23.763	€ 3.455
96 - Altre attività di servizi per la persona	€ 7.970	€ 1.062	0,06	0,04	€ 697	€ 5.407	€ 2.563
Non classificato	€ 129.858	€ 223.212	6,43	6,43	€ 117.975	€ 20.357	€ 12.041
Totale	€ 3.274.305	€ 1.635.611	53,59	53,30	€ 1.048.857	€ 1.788.137	€ 1.475.834

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati Fondazione Teatro La Fenice di Venezia e CCIAA di Venezia

* I valori riferiti al costo del lavoro rappresentano il costo-azienda del personale impiegato

** I valori riferiti a costi di produzione e al delta ricavi-costi di produzione non sono interamente attribuibili alla provincia di Venezia

I fornitori, a fronte della prestazione erogata e del relativo importo versato da La Fenice, determinano un duplice flusso di denaro che va a remunerare il costo del lavoro ed il costo della produzione. Nel primo caso, si è utilizzato come dato di riferimento - per omogeneità di confronto - non il costo-azienda quanto l'equivalente in termini di imponibile IRPEF. Tale importo è stato attribuito interamente alla provincia di Venezia, formulando quale ipotesi di studio la piena corrispondenza tra la residenza anagrafica degli addetti occupati nelle imprese coinvolte all'interno della filiera produttiva del Teatro e la localizzazione delle imprese stesse.

Nel secondo caso (costo della produzione e differenziale tra valore e costo della produzione), non potendo formulare la medesima ipotesi di studio per quanto riguarda i sub-fornitori delle aziende prese in considerazione ed in mancanza dei dati necessari per una precisa collocazione degli stessi all'interno o all'esterno del territorio provinciale, si è proceduto direttamente alla stima del valore aggiunto utilizzando come parametro il costo del lavoro. Ancora una volta si è attinto dalla fonte camerale per estrapolare i valori necessari a tale procedimento di stima¹⁰: il Centro Studi Unioncamere nazionale, all'interno del proprio Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, stima nel 70,4% il rapporto tra costo del lavoro e valore aggiunto in provincia di Venezia, evidenziano un importo complessivo di 2,3 milioni di €.

Riassumendo, dunque, le ricadute economiche indirette sulla provincia di Venezia della produzione culturale realizzata dalla Fondazione Teatro La Fenice, conteggiata come somma tra la quota parte (imponibile IRPEF) di importi erogati dai soggetti economici coinvolti all'interno della filiera produttiva attivata dal Teatro a remunerazione del lavoro dei propri addetti e valore aggiunto attribuibile, la cui stima è stata elaborata sulla base di parametri validi per l'intero tessuto produttivo provinciale e conteggiata come differenziale tra il valore aggiunto complessivo ed il costo del lavoro, ammonta a 1,7 milioni di € - tale valore, come precisato, risulta sicuramente sottostimato e potrebbe essere più correttamente calcolato conoscendo le ramificazioni territoriali delle sub-forniture attivate dai soggetti economici considerati.

L'intero importo è dunque traducibile in termini di valore aggiunto attivato. Le ricadute indirette in termini occupazionali sono infine determinabili in 54 addetti e 53 unità di lavoro: ancora una volta si utilizza il criterio del pro-quota per attribuire a Fenice il dato ricercato (in questo caso il numero di lavoratori occupati dai fornitori della Fondazione riconducibile direttamente al volume d'affari generato dall'attività del Teatro).

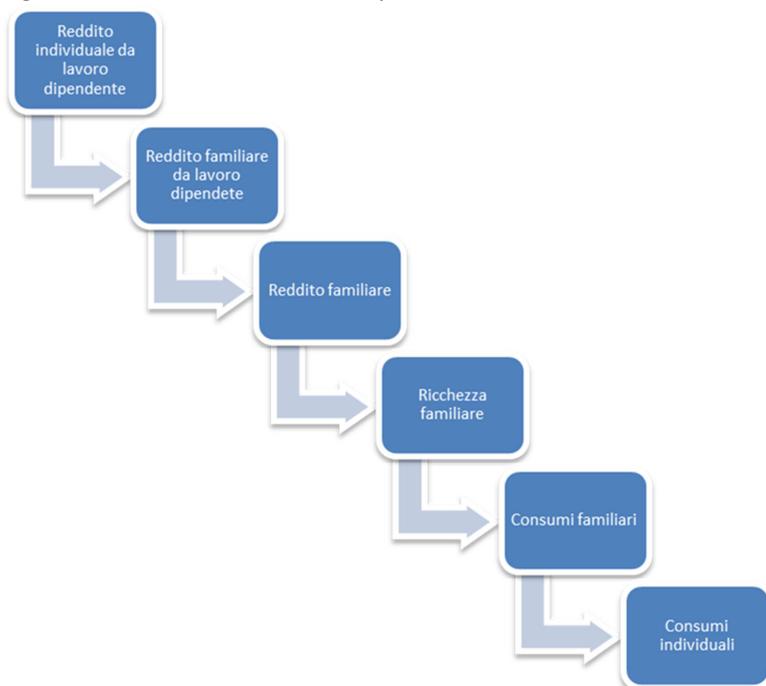
¹⁰ 10a Giornata dell'Economia: Camera di Commercio di Venezia, Osservatorio sui bilanci delle società di capitale. Tav. 2.7 - Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale umano: COSTO DEL LAVORO/VALORE AGGIUNTO.

Le ricadute economiche indotte

Il calcolo delle ricadute economiche indotte - sostanzialmente definito dai consumi attivati dal personale impiegato direttamente e/o indirettamente (fornitori) da La Fenice quale conseguenza della remunerazione del lavoro svolto - è risultato un processo particolarmente complesso per due ordini di ragione: i consumi non sono strettamente e direttamente correlati al reddito da lavoro individuale ma piuttosto alla ricchezza familiare, costituita da una molteplicità di fattori; non tutto l'ammontare definito dai consumi è interamente attribuibile alla provincia di Venezia, non tanto in termini di dispersione territoriale della spesa quanto piuttosto in termini di ricchezza trattenuta a livello locale.

Utilizzando come parametri i dati ISTAT e Banca d'Italia¹¹ riferiti al 2010 e relativi alla regione Veneto, si è proceduto alla stima dei consumi attraverso una serie di passaggi di seguito schematizzati (Figura 1): dal reddito da lavoro dipendente (considerando sia gli importi erogati dalla Fondazione Tetro La Fenice sia quelli attribuiti pro-quota alla Fenice ed elargiti dai suoi fornitori) al reddito familiare da lavoro dipendente e complessivo; dal reddito familiare alla ricchezza familiare; dalla ricchezza familiare ai consumi familiari e individuali.

Figura 1 - schematizzazione del processo di stima delle ricadute economiche indotte



Fonte: elaborazioni VELA SpA

¹¹ Banca d'Italia, Supplementi al Bollettino Statistico - Indagini campionarie. I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2010 (n. 6, gennaio 2012) e ISTAT, Famiglie e aspetti sociali vari. I consumi delle famiglie, 2010.

Seguendo lo schema sopra riportato, il reddito da lavoro dipendente degli addetti connessi direttamente e/o indirettamente a Fenice è stato tradotto da lordo (imponibile IRPEF) a netto (in busta paga). Per definire il passaggio al reddito familiare è stato dapprima necessario evidenziare il reddito equivalente - una misura che tiene conto della dimensione e della composizione del nucleo familiare - e successivamente rapportarlo al numero medio di percettori di reddito. Infine, si sono calcolate e sommate tutte le altre poste che compongono il reddito familiare e non sono derivanti dal lavoro dipendente, ovvero: trasferimenti, capitale, libera professione e impresa. Tali variabili pesano in modo difforme all'interno dell'ammontare complessivo.

Il reddito familiare complessivo è direttamente traducibile in termini di ricchezza familiare e, a sua volta, in termini di consumi. Per correttezza metodologica non sono stati conteggiati i consumi familiari bensì la loro traduzione in termini individuali, utilizzando come divisore il numero medio di componenti del nucleo familiare. Tale passaggio potrebbe determinare in realtà un dato sottostimato poiché non calibrato sui soli percettori di reddito ma bensì su tutti i componenti della famiglia. Poiché le variabili ed i parametri presi in considerazione sono molteplici, i risultati ottenuti sono esprimibili solo in termini di range. L'esistenza di uno scarto "minimo" tra i vari importi attribuiti ai consumi avvalorata la bontà del procedimento (Tabella 4).

L'ipotesi di studio teorizzata in questo caso è ancora una volta di piena attribuzione alla provincia di Venezia della totalità dei consumi stimati. Se da una parte questa è certamente una formulazione per eccesso, dall'altra è opportuno considerare che: sono stati conteggiati i soli consumi strettamente individuali e non quelli complessivamente derivanti dalla ricchezza familiare, i cui benefici si distribuiscono su tutto il nucleo e non solo sui suoi percettori di reddito; così come è stato evidenziato nel capitolo precedente, si è utilizzato come variabile di controllo la residenza anagrafica degli addetti, escludendo quindi coloro i quali pur lavorando (e dunque spendendo quota parte del proprio reddito disponibile) continuativamente all'interno del territorio di riferimento non vi dimorano "ufficialmente".

Per giungere, infine, alla definizione delle ricadute economiche indotte è necessario riprendere uno dei punti evidenziati in introduzione di capitolo: non tutto il risultato raggiunto con il procedimento di stima - l'ammontare relativo ai consumi - è interamente attribuibile alla provincia di Venezia. Tale importo, infatti, deve essere tradotto in termini di ricchezza trattenuta a livello locale, ovvero devono essere applicati al valore complessivo evidenziato dai consumi i cosiddetti capture rate - o, appunto, tassi di cattura - parametrati e calibrati su specifiche caratteristiche produttive del tessuto economico locale.

Tabella 4 - valori utilizzati per il processo di stima dei consumi attribuibili agli addetti connessi direttamente e/o indirettamente alla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, anno 2010

	Fenice	Fornitori	Totale
Reddito medio annuo lordo da lavoro	€ 21.468	€ 21.001	
Reddito medio annuo netto da lavoro	€ 15.347	€ 15.013	
Reddito medio annuo familiare da lavoro			
Stima A	€ 26.932	€ 26.598	
Stima B	€ 32.063	€ 31.366	
Reddito medio annuo familiare complessivo			
Stima A	€ 36.592	€ 36.139	
Stima B	€ 43.565	€ 42.617	
Ricchezza familiare netta			
Stima A	€ 186.470	€ 184.160	
Stima B	€ 222.001	€ 217.174	
Consumi familiari annui			
Stima A1 (ISTAT)	€ 34.506	€ 34.079	
Stima A2 (Banca d'Italia)	€ 27.540	€ 27.198	
Stima B1 (ISTAT)	€ 41.081	€ 40.188	
Stima B2 (Banca d'Italia)	€ 32.787	€ 32.074	
Numero addetti in provincia di Venezia	372	54	426
Ammontare consumi familiari addetti			
Stima A1 (ISTAT)	€ 12.836.413	€ 1.840.263	€ 14.676.676
Stima A2 (Banca d'Italia)	€ 10.244.731	€ 1.468.713	€ 11.713.444
Stima B1 (ISTAT)	€ 15.282.302	€ 2.170.164	€ 17.452.466
Stima B2 (Banca d'Italia)	€ 12.196.793	€ 1.732.006	€ 13.928.799
Ammontare consumi individuali addetti			
Stima A1 (ISTAT)	€ 5.370.884	€ 769.985	€ 6.140.869
Stima A2 (Banca d'Italia)	€ 4.286.498	€ 614.524	€ 4.901.023
Stima B1 (ISTAT)	€ 6.394.269	€ 908.018	€ 7.302.287
Stima B2 (Banca d'Italia)	€ 5.103.261	€ 724.689	€ 5.827.950

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, CCIAA di Venezia, ISTAT e Banca d'Italia

I capture rate misurano indirettamente il grado di autosufficienza/dipendenza di un settore, o di un'area come somma dei settori in essa presenti, in cui ricade un determinato input economico-monetario. In sostanza il capture rate, o meglio, l'insieme dei capture rate settoriali

definisce la dimensione marginale dell'economia attivata a livello locale come conseguenza dell'immissione all'interno del sistema di un certo importo (sia esso sotto forma di spesa per consumi, acquisti o investimenti). Esemplificando, nel commercio al dettaglio il capture rate coinciderà tendenzialmente con il margine di vendita, mentre nell'artigianato coprirà quasi tutto il valore aggiunto. Il processo di stima dei capture rate territoriali e settoriali è molto complesso e necessita di un'attenta analisi della struttura economico-produttiva dell'area di riferimento.

Una corretta valutazione di impatto economico, quindi, deve contabilizzare nella parte relativa all'indotto solo ciò che effettivamente viene "catturato" dal sistema economico locale, ovvero la ricchezza - in massima parte traducibile in valore aggiunto - che l'input monetario determina sul territorio. Poiché non sono presenti in letteratura capture rate calcolati specificamente per la provincia di Venezia ed in mancanza delle risorse necessarie ad un approfondimento dedicato, per il presente lavoro si è optato per un metodo di stima indiretto attraverso l'applicazione di due differenti fonti: Ciset-IRPET e The Boston Consulting Group (Tabella 5).

Il Ciset - Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha cortesemente messo a disposizione i dati riguardanti la spesa turistica e le ricadute che questa ha sul territorio di riferimento elaborati in collaborazione con IRPET - Istituto Regionale di Programmazione Economica della Toscana. Tramite questa fonte è stato possibile analizzare il vettore di consumo turistico dei residenti di una determinata regione all'interno della regione stessa: nello specifico sono stati elaborati i dati dei turisti veneti in Veneto e dei turisti trentini e altoatesini in Trentino-Alto Adige, due territori rispetto ai quali la provincia di Venezia si dovrebbe trovare in una situazione verosimilmente mediana in termini di apertura/chiusura della propria economia locale.

Il vettore dei consumi turistici, per quanto certamente difforme rispetto a quello "abituale", non dovrebbe troppo variare in termini di paniere (Tabella 6). Inoltre, il mantenimento della medesima macro-area geografica di riferimento tra residenza e destinazione di viaggio dovrebbe permettere una certa assimilabilità ai consumi dei residenti, ovvero un livello accettabile di approssimazione tra i consumi turistici e quelli oggetto di studio. Le percentuali conseguite e di seguito riportate si riferiscono dunque alla quota "catturata" dal territorio rispetto all'indotto generato dai consumi - 36% per il Veneto e 32% per il Trentino-Alto Adige.

Insieme ai dati Ciset-IRPET è stata considerata anche un'altra fonte - questa volta attinta dalla letteratura: The Boston Consulting Group, all'interno di uno studio di impatto economico della Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze (di cui peraltro è membro fondatore attraverso l'Associazione Partners) relativo al 2010, ha elaborato il capture rate per la provincia di Firenze (pari al 40%). Anche questo dato può essere utilizzato quale benchmark per la provincia di Venezia.

Tabella 5 - capture rate e ricadute economiche indotte, anno 2010

	Consumi	Veneto	TAA	Firenze
Capture rate		36%	32%	40%
Stima A1 (ISTAT)	€ 6.140.869	€ 2.210.713	€ 1.965.078	€ 2.456.348
Stima A2 (Banca d'Italia)	€ 4.901.023	€ 1.764.368	€ 1.568.327	€ 1.960.409
Stima B1 (ISTAT)	€ 7.302.287	€ 2.628.823	€ 2.336.732	€ 2.920.915
Stima B2 (Banca d'Italia)	€ 5.827.950	€ 2.098.062	€ 1.864.944	€ 2.331.180

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, CCAA di Venezia, ISTAT, Banca d'Italia, Ciset-IRPET e The Boston Consulting Group

Riassumendo, dunque, le ricadute economiche indotte sulla provincia di Venezia della produzione culturale realizzata dalla Fondazione Teatro La Fenice, definite sulla base della quota di consumi generata come conseguenza della remunerazione del lavoro degli addetti collegati direttamente e/o indirettamente a La Fenice e catturata dal tessuto economico locale ammonta mediamente a 2,2 milioni di €, all'interno di un range che varia tra gli 1,5 e i 2,9 milioni di €. Per ragioni intrinseche al metodo di calcolo, l'intero importo è traducibile in termini di valore aggiunto attivato. Le ricadute indotte in termini occupazionali, calcolabili sulla base dei parametri utilizzati per le indirette, sono infine determinabili in 40 addetti e 36 unità di lavoro.

Tabella 6 - paniere di spesa dei consumi "abituali", anno 2010

Paniere di spesa	Spesa media annuale	Stima A1 (ISTAT)	Stima A2 (Banca d'Italia)	Stima B1 (ISTAT)	Stima B2 (Banca d'Italia)
Alim. e bevande	€ 5.556	€ 988.680	€ 789.065	€ 1.175.668	€ 938.300
Tabacchi	€ 207	€ 36.845	€ 29.406	€ 43.814	€ 34.968
Abb. e calzature	€ 1.795	€ 319.325	€ 254.853	€ 379.719	€ 303.053
Abitazione	€ 9.560	€ 1.701.021	€ 1.357.583	€ 2.022.734	€ 1.614.342
Comb. ed energia	€ 1.864	€ 331.607	€ 264.655	€ 394.324	€ 314.709
Arredamenti, ecc.	€ 2.036	€ 362.311	€ 289.160	€ 430.835	€ 343.849
Sanità	€ 1.415	€ 251.776	€ 200.942	€ 299.394	€ 238.946
Trasporti	€ 5.315	€ 945.694	€ 754.757	€ 1.124.552	€ 897.504
Comunicazioni	€ 621	€ 110.536	€ 88.218	€ 131.441	€ 104.903
Istruzione	€ 380	€ 67.550	€ 53.911	€ 80.325	€ 64.107
Tempo lib. e cultura	€ 1.691	€ 300.903	€ 240.150	€ 357.812	€ 285.570
Altri beni e servizi	€ 4.038	€ 718.482	€ 573.420	€ 854.368	€ 681.870
Totale	€ 34.512	€ 6.140.869	€ 4.901.023	€ 7.302.287	€ 5.827.950

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, CCAA di Venezia, ISTAT e Banca d'Italia

Le ricadute fiscali

Al di là delle tipologie di impatto considerate generalmente, all'interno del presente studio è stata anche evidenziata una stima delle ricadute fiscali derivanti dal giro d'affari attivato dalla produzione culturale del Teatro La Fenice (Tabella 7). Pur consci del fatto che il finanziamento pubblico alla cultura non può essere misurato solo in termini di effettivi ritorni economici (in questo caso peraltro direttamente versati alla PA sotto forma di tasse e imposte), appare comunque utile attribuire un valore numerico all'effettivo gettito generato da porre in relazione con i fondi pubblici stanziati per sostenere, in modo diretto ed indiretto, la produzione del Teatro.

In generale infatti, l'attività culturale è considerata per lo più un onere per la Pubblica Amministrazione poiché quasi interamente finanziata da fondi pubblici. Tuttavia, questa è in grado di generare entrate fiscali capaci di coprire, in quota parte, le risorse assorbite. Resta di fondo, una sorta di sperequazione, peraltro tipica anche dell'economia turistica, tra origine (statale, regionale e comunale) dei fondi e destinazione del gettito. Tale caratteristica complica notevolmente i possibili ragionamenti sull'allocazione di risorse, in particolare per quanto riguarda il livello locale¹².

Data la complessità del tema in oggetto, è possibile elaborare solo una simulazione di calcolo - per quanto ponderata e misurata sulla base di parametri il più oggettivi possibile - delle ricadute fiscali che consideri, oltre ai tributi versati direttamente dalla Fondazione, anche gli oneri a carico dei fornitori e, non ultima, l'IVA sui consumi. Appare evidente che il livello raggiungibile in Fase 1 rispetto a quest'ultima imposta è del tutto marginale in relazione a quanto presumibilmente evidenziabile da Fase 2 - dedicata precipuamente al comportamento di spesa dei frequentatori del Teatro.

Ai fini della simulazione, oltre ai dati riferiti strettamente alla Fondazione e ricavabili dal bilancio di esercizio (2010), sono state conteggiate le imposte sul reddito da impresa e quelle derivanti dal reddito da lavoro e dai consumi, rispettivamente dei fornitori e degli addetti occupati direttamente e/o indirettamente da Fenice. In quest'ultimo caso, come evidenziato per la stima delle ricadute economiche indotte, l'ipotesi di studio è quella di piena attribuzione alla provincia di Venezia della totalità dei consumi stimati.

Per calcolare l'ammontare di IRES e IRAP versato dai soggetti economici coinvolti all'interno della filiera produttiva di Fenice si è utilizzato come riferimento il dataset creatosi dalla

¹² In quest'ottica, sarà di notevole interesse comprendere in Fase 2 il rapporto esistente tra frequentatori del Teatro e comparto ricettivo locale - soprattutto in relazione agli impieghi dell'imposta di soggiorno.

sovrapposizione tra l'elenco fornitori della Fondazione e gli archivi camerali. L'insieme delle informazioni a disposizione ha permesso di evidenziare le basi imponibili delle due imposte - quantificate per scorporazione tra alcune delle voci di bilancio disponibili - e di misurarne pro-quota l'effettivo gettito: ovviamente, si ipotizza che i redditi conseguiti siano interamente dichiarati al fisco, ovvero si da per scontato che gli importi scritti a bilancio siano, se non reali, quantomeno rappresentativi della realtà.

L'imponibile IRES è definito dal risultato ante imposte che, laddove disponibile, è stato direttamente trascritto dalla relativa voce di bilancio. Per i soggetti economici di cui non è stato fornito tale documento contabile si è proceduto con la stima del valore sulla base dell'incrocio tra la classe ATECO di appartenenza, i ricavi da vendite e prestazione ed il numero di addetti. Allo stesso modo è stato individuato anche l'imponibile IRAP, importo determinato approssimativamente dalla differenza tra valore della produzione e costo della produzione (escluso il costo del personale).

Per ogni singolo fornitore, o meglio, per i fornitori soggetti al pagamento delle imposte sono stati dunque elaborati i valori riferiti a imponibile IRES e IRAP. Gli stessi sono stati poi attribuiti pro-quota quale effetto della produzione culturale de La Fenice. Al risultato è stata infine applicata l'aliquota di riferimento (rispettivamente 27,5% per l'IRES e 3,9% per l'IRAP). Una metodologia simile è stata anche utilizzata per il calcolo dell'IRPEF, rispetto alla quale i soggetti coinvolti sono le persone fisiche e non gli attori economici.

L'imposta sul reddito da lavoro è stata elaborata per tre raggruppamenti: gli addetti occupati direttamente dal Teatro (con residenza anagrafica in provincia di Venezia); gli addetti occupati indirettamente (perché dipendenti dei fornitori della Fondazione); le persone fisiche in rapporto di prestazioni occasionali con La Fenice nell'anno di riferimento (ed inserite nell'elenco fornitori).

Ai differenti importi sono poi state attribuite per scaglioni di reddito le specifiche aliquote su base incrementale, a cui si sono aggiunte l'addizionale regionale e la media delle addizionali comunali applicate in provincia di Venezia. Per le prestazioni occasionali, il calcolo elaborato è stato effettuato in ipotesi di studio di adesione di tutti i soggetti al regime di partita IVA, con la relativa applicazione di aliquota agevolata (il cosiddetto "forfettone" al 20% per gli importi inferiori a 30 mila €).

Infine, l'importo relativo ai consumi degli addetti direttamente e/o indirettamente collegati a La Fenice è stato composto sulla base della distribuzione per singole voci di spesa, alle quali sono state poi associate le tre aliquote IVA in vigore nel 2010 (4%, 10% e 20%).

Tabella 7 - simulazione di calcolo delle ricadute fiscali, anno 2010

Stima gettito	
Imposte Fenice	€ 152.845
IRPEF addetti Fenice	€ 2.277.010
IRPEF addetti fornitori	€ 266.380
IRPEF prestazioni occasionali fornitori	€ 26.186
IRAP fornitori	€ 58.061
IRES fornitori	€ 50.464
IVA consumi	
Stima A1 (ISTAT)	€ 715.657
Stima A2 (Banca d'Italia)	€ 571.165
Stima B1 (ISTAT)	€ 851.009
Stima B2 (Banca d'Italia)	€ 679.189
Totale ricadute fiscali	€ 3.535.199

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, CCIAA di Venezia, ISTAT, Banca d'Italia, Ciset-IRPET e The Boston Consulting Group

Riassumendo, dunque, **le ricadute fiscali dell'economia attivata dalla produzione culturale realizzata dalla Fondazione Teatro La Fenice**, definite sulla base delle imposte versate direttamente o indirettamente dai soggetti economici e dalle persone fisiche coinvolte all'interno del processo produttivo (sotto forma di oneri sul reddito da impresa, da lavoro e consumi) **ammontano mediamente a 3,5 milioni di €**. Di tale importo, la quota esplicitamente destinata alla provincia di Venezia risulta del tutto marginale (la sola addizionale comunale), mentre il resto del gettito incide sulle casse regionali e nazionali che poi veicolano sul territorio i trasferimenti necessari a coprire in parte i costi di funzionamento dell'apparato pubblico locale.

Aggiornamento al 2011

Su richiesta della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia ed in accordo con la Camera di Commercio di Venezia, VELA SpA ha infine elaborato un aggiornamento al 2011 della valutazione di ricaduta economica descritta dettagliatamente nelle pagine precedenti. Per necessità di tempo, l'aggiornamento si è limitato all'effettiva revisione delle sole ricadute dirette attraverso l'estrazione dei dati riguardanti strettamente Fenice: bilancio, retribuzioni personale (Tabella 8), forniture e personale scritturato (Tabella 9).

Fermo restando tutte le criticità già segnalate rispetto ai dati di base ed al procedimento di stima, per la definizione delle ricadute economiche indirette e indotte si è invece optato per l'individuazione di appositi moltiplicatori riferiti al 2010 e la loro successiva applicazione agli importi "di base" 2011, anno per il quale la Fondazione ha messo nuovamente a disposizione dati di bilancio e database fornitori.

Si è dunque proceduto alla mappatura della struttura dei costi del Teatro sia dal punto di vista degli investimenti sostenuti e sia rispetto all'elemento occupazionale (in termini di lavoro dipendente, anche se saltuario e/o occasionale).

Tabella 8 - ripartizione geografica degli addetti e dei redditi da lavoro dipendente del Teatro La Fenice di Venezia, anno 2011 (importi in € riferiti all'imponibile IRPEF)

Residenza anagrafica (provincia)	n. addetti	%	n. ULA	%	importo (imponib. IRPEF)	%
Venezia	387	59%	246	65%	€ 7.319.903	64%
Treviso	82	13%	60	16%	€ 2.004.212	18%
Padova	30	5%	20	5%	€ 572.103	5%
Vicenza	15	2%	9	2%	€ 279.136	2%
Verona	8	1%	4	1%	€ 94.985	1%
Rovigo	5	1%	0,1	0%	€ 3.055	0%
Belluno	4	1%	2	1%	€ 173.622	2%
Totale Veneto	531	82%	342	91%	€ 10.447.016	91%
Resto d'Italia	120	18%	35	9%	€ 980.901	9%
Totale	651	100%	376	100%	€ 11.427.916	100%

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

Il raffronto tra i valori 2010 e 2011 riguardanti la numerosità degli addetti ed il reddito lordo (imponibile IRPEF) da lavoro dipendente e/o occasionale del personale in forza al Teatro evidenzia in prima istanza un incremento nel numero di addetti ed un parallelo decremento dell'importo relativo al reddito da lavoro, come conseguenza del maggior ricorso a contratti "atipici" per funzioni e mansioni non di staff - i maggiori incrementi, infatti, si registrano tra il personale "a termine" di orchestra, coro, sala e palcoscenico - o l'attribuzione di borse di studio (dodici, tutte attivate nel 2011).

Tale andamento è principalmente attribuibile agli sforzi compiuti dal Teatro per rendere più efficiente la macchina organizzativa e contemporaneamente aumentare la produzione - e dunque l'offerta culturale - con positivi riscontri sia a livello nazionale che internazionale: recentemente a La Fenice è stata attribuita la 36a posizione nella classifica mondiale per produzione artistica e lirica (1a in Italia)¹³.

Per quanto riguarda la sola provincia di Venezia, tra 2010 e 2011 il numero di addetti aumenta di 15 unità (da 372 a 387) mentre l'imponibile IRPEF subisce una decurtazione di 666 mila € (da quasi 8 milioni di € a 7,3 milioni di €), determinando comunque un saldo positivo in termini di ricadute occupazionali equivalenti a tempo pieno (ULA) pari a 3 - da 243 a 246.

Un andamento simile si registra anche per quanto concerne l'analisi del database fornitori: la progressiva revisione della struttura dei costi del Teatro ha permesso un notevole risparmio in particolare per quanto riguarda la voce "Servizi e manutenzioni", mentre l'incremento generale di 400 mila € (tra 2010 e 2011) è quasi interamente riconducibile agli importi versati per la remunerazione delle prestazioni del personale scritturato (Tabella 10).

Ciò, evidentemente, a tutto discapito del valore complessivo attribuibile alle ricadute dirette determinate da Fenice sul territorio provinciale, le quali - come indicato dall'analisi 2010 - sono intrinsecamente connesse con i flussi economici derivanti dalle forniture strettamente intese. Tale passaggio evidenzia ancora una volta i limiti propri, già sottolineati in introduzione, riguardanti gli studi di impatto economico, o meglio del peso attribuito al solo risultato finale quale elemento valutativo (in positivo o in negativo) delle performance di un soggetto economico e ancor più culturale.

È anche opportuno sottolineare che tendenzialmente questo aspetto dovrebbe in qualche modo mitigare il proprio effetto nell'insieme delle varie fasi di cui si compone lo Studio. Nel caso di Fenice ad esempio si assiste ad una diminuzione dei costi di produzione (il cui effetto per quanto concerne le ricadute stimate in Fase 1 viene mitigato grazie al maggior livello del valore di produzione) a fronte di un crescente impegno creativo che ha portato ad una ricchezza di offerta certamente premiante e quindi alle ricadute osservate in Fase 2.

¹³ Classifica Opera Base.

Tabella 9 - ripartizione geografica delle forniture del Teatro La Fenice di Venezia, anno 2011

	Venezia (comune)	Venezia (provincia)	Veneto (regione)	Italia (totale)	Esteri (totale)	Totale complessivo	%
Godimento beni di terzi	€ 227.290	€ 227.290	€ 300.090	€ 433.466	€ 3.236	€ 436.702	4%
%	52%	52%	69%	99%	1%	100%	
Materie prime e di consumo	€ 231.902	€ 250.384	€ 300.607	€ 419.391	€ 2.765	€ 422.156	4%
%	55%	59%	71%	99%	1%	100%	
Servizi e Manutenzione	€ 2.637.408	€ 2.685.088	€ 3.820.330	€ 4.675.571	€ 18.547	€ 4.694.118	39%
%	56%	57%	81%	100%	0%	100%	
Utenze	€ 20.621	€ 21.321	€ 21.321	€ 738.533	€ 0	€ 738.533	6%
%	3%	3%	3%	100%	0%	100%	
Personale scritturato	€ 403.496	€ 460.127	€ 835.398	€ 3.248.147	€ 1.848.952	€ 5.097.099	42%
%	8%	9%	16%	64%	36%	100%	
Oneri sociali	€ 0	€ 0	€ 0	€ 385.595	€ 219.493	€ 605.088	5%
%	0%	0%	0%	64%	36%	100%	
Totale complessivo	€ 3.520.717	€ 3.644.210	€ 5.277.746	€ 9.900.702	€ 2.092.993	€ 11.993.695	100%
%	29%	30%	44%	83%	17%	100%	

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

Così come avvenuto per le elaborazioni 2010, anche per l'aggiornamento non è stato possibile allocare, per tutta una serie di problematiche, quota parte degli importi: nel 2011 circa 363 mila € (pari al 11% dell'ammontare complessivo), di cui però solo 122 mila € rappresentano effettivamente uscite verso soggetti economici del territorio - principalmente fondazioni culturali, studi professionali e cooperative.

Il quadro elaborato per il 2011 evidenzia come nella sola provincia di Venezia si concentri poco più della metà dei flussi monetari attivati a remunerazione delle forniture in senso stretto (la quasi totalità ascrivibili al singolo comune di Venezia). Tale quota scende notevolmente considerando la voce "personale scritturato" (9%).

In sintesi, dunque, le ricadute economiche dirette sulla provincia di Venezia della produzione culturale realizzata dalla Fondazione Teatro La Fenice, conteggiate come somma tra gli importi erogati a remunerazione delle forniture che rimangono all'interno del territorio provinciale (3,6 milioni di €) e del lavoro svolto dal singolo addetto che ivi dichiara di avere la propria residenza anagrafica (7,3 milioni), ammontano a 10,9 milioni di € - valore, come precisato, sottostimato sulla base della relazione reale che sussiste tra residenza ufficiale, domicilio abituale e luogo di lavoro. A tale importo, vanno poi aggiunti i 2,3 milioni di € derivanti da contributi privati attratti nell'esercizio 2011 nonché il valore aggiunto generato dalla Fondazione nel suo agire produttivo.

Si giunge dunque alla definizione di un valore superiore ai 15 milioni € di cui la maggior parte traducibile in termini di valore aggiunto principalmente connesso a prestazioni professionali continuative, occasionali e/o artistiche oltreché, naturalmente, ai contributi privati. Le ricadute occupazionali dirette sono infine determinabili in 387 addetti e 246 unità di lavoro. Come già precisato a tali risultati dovrebbero essere sommate le quantità derivanti dalla contabilizzazione del personale scritturato in termini di ore-uomo - con effetti riconducibili anche all'indotto.

Definito tale primo passaggio, si è proceduto all'applicazione dei moltiplicatori derivanti dalle elaborazioni eseguite per l'anno 2010 e sopra descritte: si rimanda alle pagine precedenti per qualsiasi ulteriore approfondimento o eventuale chiarimento su procedimenti di stima ed ipotesi di studio.

Nel calcolo delle ricadute economiche indirette rientrano sostanzialmente due tipologie di remunerazioni erogate dai fornitori di Fenice a conseguenza della prestazione erogata e del relativo importo versato: il costo del lavoro - tradotto per la presente analisi in termini di imponibile IRPEF; il costo della produzione - tradotto per la presente analisi nella stima del valore aggiunto definito sulla base del costo del lavoro.

Parametrando gli importi 2010 relativi alle forniture strettamente intese con quelli 2011, si giunge alla definizione del valore relativo alle ricadute economiche indirette sulla provincia di Venezia della produzione culturale realizzata dalla Fondazione Teatro La Fenice, pari a 1,5 milioni di € a livello di valore aggiunto - tali importi, come già precisato, risultano sicuramente sottostimati e potrebbero essere più correttamente calcolati conoscendo le ramificazioni territoriali delle sub-forniture attivate dai soggetti economici considerati. Le ricadute indirette in termini occupazionali sono infine determinabili in 46 addetti e 45 unità di lavoro.

È stato più volte precisato che le ricadute economiche indotte - sostanzialmente definite dai consumi attivati dal personale impiegato direttamente e/o indirettamente (fornitori) da Fenice quale conseguenza della remunerazione del lavoro svolto - per essere espresse correttamente devono essere tradotte in termini di ricchezza trattenuta a livello locale, ovvero al valore complessivo evidenziato dai consumi devono essere applicati i cosiddetti capture rate.

Per il 2011, le ricadute economiche indotte “nette” ammontano mediamente a 2,2 milioni di €. Per ragioni intrinseche al metodo di calcolo, l'intero importo è traducibile in termini di valore aggiunto attivato. Le ricadute occupazionali indotte sono determinabili in 40 addetti e 36 unità di lavoro.

Infine, l'aggiornamento al 2011 della simulazione di calcolo sulle ricadute fiscali attivate dalla produzione culturale realizzata dalla Fondazione Teatro La Fenice definisce un importo di 3,4 milioni di €. All'interno di tale valore sono considerati, oltre ai tributi versati direttamente dalla Fondazione, anche gli oneri a carico dei fornitori (imposte su reddito di impresa e reddito da lavoro) e, non ultima, l'IVA sui consumi. Appare opportuno precisare ancora una volta che di tale importo, la quota esplicitamente destinata alla provincia di Venezia risulta del tutto marginale (la sola addizionale comunale), mentre il resto del gettito incide sulle casse regionali e nazionali che poi veicolano sul territorio i trasferimenti necessari a coprire in parte i costi di funzionamento dell'apparato pubblico locale.

Riassumendo, dunque, **l'aggiornamento al 2011 delle ricadute economiche complessive della produzione culturale realizzata dalla Fondazione Teatro La Fenice**, definito solo dal punto di vista della filiera produttiva attivata (Fase 1) e delle conseguenze economiche generate all'interno della provincia di Venezia e descritto a livello di ricadute dirette, indirette e indotte **determina un valore pari a 18,7 milioni di € in termini di valore aggiunto. Le ricadute occupazionali totali sono infine determinabili in 473 addetti e 328 unità di lavoro.** A tali valori dovranno essere sommati quelli calcolati attraverso Fase 2

I dati riportati, come sopra esplicitato, risultano infine leggermente superiori rispetto a quanto calcolato per il 2010 nonostante una variazione “negativa” principalmente imputabile, a monte, nel differenziale espresso dall’importo forniture con effetti sulle ricadute economiche indirette. Come anticipato, infatti, nel 2011 si assiste ad una diminuzione dei costi di produzione a fronte di un maggiore impegno creativo che ha portato ad una ricchezza di offerta remunerata in termini di incremento di spettatori (con un saldo positivo di quasi 10 mila unità tra 2010 e 2011) e di valore della produzione.

I risultati dell’aggiornamento al 2011 testimoniano i limiti intrinseci agli studi di impatto economico: a fronte di un impegno volto all’efficienza della macchina organizzativa - da cui sono scaturiti la contrazione dei costi ed il contestuale incremento della produzione - si assiste ad una riduzione degli effetti indirette. Ad ogni modo le ricadute complessive passano da un valore aggiunto di 16,5 milioni di € del 2010 ad uno di 18,7 milioni di € del 2011.

Appare dunque significativo constatare che già soltanto con il processo produttivo generato dalla produzione culturale - al netto delle spese sostenute dagli spettatori del Teatro (Fase 2) - **la Fenice è in grado di attivare un’economia pari e addirittura superiore al finanziamento ricevuto**: il finanziamento erogato dallo Stato e dalla Regione Veneto si traduce quindi in un vero e proprio investimento di carattere economico oltreché, naturalmente, culturale.

Fase 2 - Analisi demand oriented: l'apporto del pubblico

Metodologia di lavoro e approccio

La Fase 2 dello studio è dedicata all'analisi dell'apporto economico generato dai fruitori del Teatro La Fenice di Venezia e mira ad indagare il volume e la composizione della spesa sostenuta dagli spettatori/visitatori richiamati direttamente o indirettamente dall'offerta artistica proposta dalla Fondazione. In tale contesto è stato dunque necessario approfondire il ruolo assunto da La Fenice quale agente motivatore primario o accessorio nonché le caratteristiche ed il comportamento di consumo del pubblico del Teatro, individuando così i settori coinvolti dalla presenza in Città di questa particolare tipologia di fruitore.

Uno dei principali strumenti di analisi è stata la realizzazione di un'indagine field (sul campo) rivolta proprio agli spettatori del Teatro e, più in generale, al suo pubblico (compresi quindi i numerosi visitatori). L'indagine, attraverso la somministrazione diretta di questionari, ha permesso di raccogliere informazioni riguardanti: la provenienza, il luogo di soggiorno/domicilio, la motivazione del viaggio (o meglio, il ruolo assunto da La Fenice all'interno del viaggio e del suo processo di acquisto), la permanenze media ed il comportamento di consumo, in particolare in termini di composizione del paniere e di determinazione del valore di spesa.

Sostanzialmente, i dati riferiti alla durata del soggiorno o della visita e dei consumi attivati per l'acquisto di beni e servizi a livello locale hanno consentito di definire in generale il profilo del singolo fruitore, attribuendogli un valore economico. Il ruolo svolto da Fenice nella motivazione all'acquisto del viaggio ha determinato, invece, una sorta di ponderazione rispetto al valore economico attribuito. Esemplificando, dunque, il quadro di insieme è composto da due tipologie di utenti: gli spettatori, il cui valore attribuibile è dato dalla relazione tra spesa giornaliera, permanenza media e ruolo de La Fenice all'interno del viaggio; i visitatori del sito, il cui valore è sostanzialmente riconducibile al costo sostenuto per l'accesso al sito e l'acquisto della visita.

A partire da dicembre 2012, per tutti gli spettacoli presenti nei cartelloni di sinfonica e lirica fino a giugno 2013, VELA SpA ha condotto un'indagine field (sul campo) con metodologia PAPI¹⁴/CAPI¹⁵ (*paper and pen interview / computer assisted personal interview*) volta ad indagare in modo approfondito il profilo di domanda che caratterizza il pubblico del Teatro.

¹⁴ Interviste face-to-face con supporto di un questionario cartaceo e trascrizione manuale delle risposte rilasciate all'intervistatore dall'intervistato.

Da settembre 2013 è stata inoltre avviata una survey on line con metodologia CAWI¹⁶ (*computer assisted web interview*) basata sull'anagrafica clienti, in questo caso i soli spettatori, che avevano acquistato nel medesimo periodo di riferimento (gennaio-giugno 2013) un biglietto per assistere ad una produzione del Teatro¹⁷.

Tra dicembre e giugno sono state realizzate quasi 1.300 interviste attribuibili a poco meno di 4.500 persone con un campionamento tramite randomizzazione semplice (o casuale) che rispecchia in modo probabilistico una copertura omogenea dei vari segmenti di popolazione: la randomizzazione, infatti, assicura al campione la medesima rappresentatività delle singole componenti che determinano l'universo. La survey on line ha invece raccolto poco meno di 700 interviste su un totale di circa 5.000 indirizzi in anagrafica, con un tasso di redemption molto elevato (il 14%) - per motivi di omogeneità del campione, tale database viene trattato a parte con una sezione specifica ad esso dedicato.

Il questionario, tradotto in cinque lingue (italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo), si compone di diverse parti, ciascuna atta a monitorare componenti diverse della complessiva esperienza di soggiorno/visita: l'anagrafica, l'accessibilità e la mobilità interna, il profilo di spesa, i canali di comunicazione/informazione e/o acquisto utilizzati (dato attraverso cui vengono poi ponderati i risultati della survey on line), la soddisfazione percepita rispetto ai singoli servizi, il ruolo di Fenice all'interno del processo motivazionale di viaggio (per maggiori dettagli si faccia riferimento ai questionari in appendice).

È in particolare quest'ultimo elemento a risultare determinante, quanto meno nella distinzione tra ciò che è definibile come impatto economico lordo ed impatto economico netto, ovvero le ricadute economiche generate localmente anche a prescindere dall'oggetto di studio e quelle che invece sono precipuamente motivate da esso. Uno degli errori più comuni nelle analisi di impatto economico, è stato già ricordato, è quello di rappresentare quest'ultimo come la somma delle spese generate sul territorio dai pubblici di riferimento, indipendentemente dal ruolo assunto dall'oggetto di analisi rispetto all'attrazione dei pubblici stessi né tantomeno alle conseguenze che queste spese hanno poi effettivamente sull'area di studio. In questo senso si definisce la distinzione tra impatto economico lordo e netto.

Il pubblico è stato suddiviso secondo differenti profili di consumo, considerando quali variabili-chiave la località di soggiorno/domicilio ed il tipo di alloggio (differenziando tra strutture

¹⁵ Interviste face-to-face con supporto di uno strumento elettronico (tablet, palmare, pc, ecc.) che consente un'immediata trascrizione dei dati raccolti all'interno del db.

¹⁶ Compilazione autonoma da parte dell'intervistato di un questionario pubblicato in ambiente web che consente di raggiungere un pubblico più vasto rispetto alle tradizionali modalità di raccolta dati.

¹⁷ Evidentemente ai soli spettatori che, con l'acquisto, avevano acconsentendo al trattamento dei dati personali.

ricettive ed alloggi) e distinguendo tra turista (poiché pernottante in un luogo diverso rispetto a quello abituale di residenza) e residente:

- a. pernottante in comune di Venezia (strutture);
- b. pernottante in comune di Venezia (abitazioni);
- c. pernottante in provincia di Venezia (strutture);
- d. pernottante in provincia di Venezia (abitazioni);
- e. pernottante al di fuori della provincia di Venezia;
- f. residente in comune di Venezia;
- g. residente in provincia di Venezia;
- h. residente al di fuori della provincia di Venezia.

Ne sono conseguiti otto profili, rispetto ai quali si è calcolato - discriminando tra spettatori abbonati, spettatori non abbonati e visitatori - la spesa media pro-capite giornaliera, la permanenza media in Città ed il ruolo svolto da La Fenice rispetto alla motivazione del viaggio. Una volta determinati i profili di consumo e le quote di attribuzione (ruolo Fenice), si è giunti alla stima della spesa complessiva generata in provincia di Venezia dal pubblico del Teatro. Tale valore è stato successivamente tradotto in termini di spesa attribuibile (impatto economico netto) e di valore aggiunto. Quest'ultimo passaggio è stato reso possibile attraverso l'utilizzo dei dati di contabilità provinciale messi a disposizione da Camera di Commercio sia attraverso propri studi ed approfondimento sia per tramite dell'esplorazione da parte di VELA SpA della banca dati in.balance, la quale raccoglie i bilanci delle imprese iscritte alla CCIAA¹⁸.

Al valore aggiunto sono stati infine applicati dei moltiplicatori ricavati dalla letteratura. In particolare sono stati utilizzati i dati Ciset-IRPET sugli effetti della spesa turistica in Veneto e Trentino Alto Adige (2012) ed il rapporto "L'impatto economico della crocieristica a Venezia" curato dall'Università Ca' Foscari su incarico dell'Autorità Portuale di Venezia (febbraio 2013).

Tali moltiplicatori hanno quindi permesso la stima, a partire dai dati sulla spesa ed il valore aggiunto diretto, delle ricadute indirette ed indotte generate dal pubblico del Teatro e dunque la definizione dell'impatto economico complessivo (diretto, indiretto e indotto) determinato in provincia di Venezia dalla produzione culturale realizzata da La Fenice.

¹⁸ Si tratta in realtà di un campione di imprese, tendenzialmente le sole società di capitali, appartenenti alle branche di attività economica (ATECO 2007) coinvolte dalla spesa del pubblico del Teatro i cui dati contabili riclassificati consentono di ricavare le variabili fondamentali per definire il rapporto tra valore della produzione e valore aggiunto a livello settoriale e territoriale.

I profili di domanda del pubblico

GLI SPETTATORI ABBONATI

Gli abbonati, circa 2.100 persone (2012), sviluppano un numero di “presenze” stimate in 24.500 (ovvero il numero di abbonati per la media del numero di spettacoli in abbonamento). Il campione intervistato evidenzia un profilo tendenzialmente acculturato (oltre il 50% è laureato) ed un’età media che si posiziona principalmente nella fascia senior, con conseguenze dirette nel tipo di professione svolta.

Tabella 10 - spettatori abbonati per fascia d’età e professione

	> 65 anni	50-64 anni	35-49 anni	< 34 anni	Totale
Altro	1%	2%	1%	0%	5%
Casalinga	2%	0%	0%	0%	2%
Funzionario/impiegato	4%	12%	4%	0%	19%
Impr., libero prof., dirigit.	4%	4%	1%	0%	8%
Lavoratore autonomo	2%	2%	1%	0%	6%
Operaio	1%	2%	0%	0%	4%
Pensionato	44%	9%	0%	0%	53%
Studente	0%	0%	0%	4%	4%
Totale	58%	32%	7%	4%	100%

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati da indagine field e Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

Gli abbonati assistono agli spettacoli soprattutto in coppia (40%), anche se non mancano individui singoli e nuclei di persone composte da amici e/o familiari. Il principale luogo di acquisto/rinnovo/ritiro dell’abbonamento è la biglietteria localizzata all’interno del Teatro, mentre il canale informativo principale è ormai il web (quasi il 65%). In generale il giudizio dato dal pubblico abbonato ai servizi offerti dal teatro è medio-alto, quasi sempre superiore al 4 in scala 1-5 (dove 1 rappresenta il minimo e 5 il massimo): unica parziale eccezione il servizio di caffetteria (3,9).

Il 46% degli abbonati, secondo il campione intervistato, è residente in comune di Venezia, il 7% all’interno del resto della provincia ed il 40% al di fuori di essa, principalmente nelle città di Padova e Treviso. Si sono inoltre riscontrati alcuni casi di turisti pernottanti a Venezia o in altre località limitrofe in possesso di un abbonamento: questi dunque si caratterizzano come un pubblico appassionato che ritorna spesso in Città motivato proprio dalla qualità della programmazione del Teatro. Ne deriva un dato di spesa media pro-capite giornaliera comunque elevato (55 €) nonostante la consistente percentuale di residenti in generale e di residenti a Venezia in particolare.

Inoltre, la forte componente motivazionale ed il ruolo di Fenice quale Teatro di riferimento, non solo della Città, ma di un'ampia area metropolitana che quantomeno raggiunge le provincie limitrofe di Padova e Treviso determinano una quota di attribuzione molto elevata: si riscontra infatti un basso livello di sostituzione (i consumi attivati da Fenice rimarrebbero comunque nell'area oggetto di studio con ricadute economiche nulle) ed al contrario si stima un potenziale effetto opposto laddove il Teatro fosse localizzato al di fuori della provincia di Venezia.

Tabella 11 - profilo di spesa e motivazione degli spettatori abbonati

	%	Spesa (000)	Pm	Motivazione			Ricadute (000)		
				(p)	(s)	(a)	spesa	va*	
pernottanti	in comune (strutture)	5%	€ 867	4	38%	0%	62%	€ 325	€ 141
	in comune (abitazioni)	2%	€ 77	2	0%	0%	100%	€ -	€ -
	in provincia (strutture)	- %	€ -	-	- %	- %	- %	€ -	€ -
	in provincia (abitazioni)	1%	€ 7	1	100%	0%	0%	€ 6	€ 2
	fuori dalla provincia	- %	€ -	-	- %	- %	- %	€ -	€ -
resid.	in comune	46%	€ 262	1	100%	0%	0%	€ 261	€ 84
	in provincia	7%	€ 72	1	100%	0%	0%	€ 71	€ 24
	fuori dalla provincia	40%	€ 842	1	100%	0%	0%	€ 841	€ 257

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati da indagine field e Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

In termini di motivazione si definisce motivazione (p) primaria laddove Fenice rappresenta la principale motivazione di viaggio, (s) secondaria laddove Fenice determina il prolungamento del soggiorno per almeno una notte ed (a) accessoria laddove Fenice assume un ruolo sostanzialmente indifferente rispetto al comportamento in loco

*va - valore aggiunto

GLI SPETTATORI NON ABBONATI

Gli spettatori non abbonati registrati nel 2012 sono stati 116.503. Il campione intervistato evidenzia una certa maggiore rappresentatività del pubblico femminile (56%) ed una forte internazionalità: solo il 27% del pubblico è italiano, mentre quote consistenti (7-17%) vengono coperte, nell'ordine, da francesi, tedeschi, britannici e statunitensi. Oltre il 65% ha un'età media superiore ai 50 anni ed il 77% è almeno laureato.

Tra gli spettatori non abbonati sono preponderanti le coppie (oltre il 50%), mentre del tutto minoritari sono i gruppi organizzati. Per quasi lo 84% si tratta di turisti pernottanti a Venezia, principalmente nella parte insulare in strutture alberghiere di medio-alto livello (dai 3-5 stelle). Il peso degli escursionisti, così come quello degli spettatori che soggiornano a Mestre e Marghera, è tendenzialmente trascurabile.

Tabella 12 - spettatori non abbonati per fascia d'età e professione

	> 65 anni	50-64 anni	35-49 anni	< 34 anni	Totale
Altro	2%	4%	5%	1%	12%
Casalinga	1%	2%	0%	0%	4%
Funzionario/impiegato	4%	7%	7%	3%	22%
Impr., libero prof., dirig.	3%	9%	5%	2%	19%
Lavoratore autonomo	1%	3%	2%	1%	6%
Operaio	0%	1%	1%	1%	3%
Pensionato	21%	6%	0%	0%	28%
Studente	0%	0%	0%	7%	7%
Totale	33%	32%	21%	15%	100%

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati da indagine field e Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

Per quanto concerne il pubblico “non residente” (e dunque turista o escursionista), data anche la caratterizzazione fortemente internazionale, il principale mezzo di accesso all’area è l’aereo. Al contrario la quota di spettatori “residenti” raggiunge Venezia con la propria auto (51%) o il treno (39%) principalmente dal territorio compreso tra le province di Venezia, Padova, Treviso e Vicenza.

Internet rappresenta sia il principale canale informativo che commerciale (quasi il 45% dei biglietti viene pre-acquistato on line), mentre un ruolo non secondario viene svolto dalla biglietteria del Teatro. Il livello qualitativo dei servizi offerti al pubblico è molto elevato con una media di 4,5 in scala 1-5. Il 74% del pubblico va frequentemente a teatro durante i propri viaggi, caratterizzandosi così come veri e propri turisti della lirica. Le mete più ricorrenti sono: Parigi, Londra, New York, Milano e Vienna. Altro elemento di interesse è la quota di repeaters presente tra gli spettatori non abbonati: il 49% era già stato a Venezia ma mai a La Fenice ed il 30% era già stato a La Fenice (e dunque a Venezia), principalmente per assistere ad uno spettacolo.

La Fenice rappresenta la principale motivazione di viaggio per il 47% del pubblico non abbonato e la secondaria (prolungamento del soggiorno di almeno una notte) per il 3%, ovvero circa la metà degli spettatori non abbonati raggiunge e soggiorna/visita Venezia precipuamente per assistere ad una delle produzioni del Teatro. Tali quote appaiono particolarmente significative tanto più in una Città dove la fruizione culturale di eventi e/o siti ha da tempo perso, se non con rare eccezioni (come ad esempio le rassegne organizzate da Biennale), la propria spinta motivazionale a favore della più generale fruizione urbana.

Le due caratteristiche sopra descritte (quota repeaters, quota motivazione primaria e secondaria) fanno de La Fenice un evidente elemento di innalzamento qualitativo dell’offerta turistica-culturale veneziana, che vede nel Teatro non un elemento accessorio alla più complessiva attrattiva cittadina quanto un fattore trainante per un pubblico colto, interessato ed alto-spendente: la spesa media pro-capite giornaliera si attesta sui 215 €.

Tabella 13 - profilo di spesa e motivazione degli spettatori non abbonati

	%	Spesa (000)	Pm	Motivazione			Ricadute (000)		
				(p)	(s)	(a)	spesa	va*	
pernottanti	in comune (strutture)	69%	€ 74.154	4	38%	8%	54%	€ 29.405	€ 12.971
	in comune (abitazioni)	15%	€ 13.155	6	27%	- %	73%	€ 3.516	€ 2.307
	in provincia (strutture)	0,4%	€ 312	5	25%	- %	75%	€ 77	€ 31
	in provincia (abitazioni)	0,2%	€ 19	1	100%	- %	- %	€ 19	€ 3
	fuori dalla provincia	3%	€ 1.759	1	28%	- %	72%	€ 488	€ 54
resid.	in comune	2%	€ 125	1	100%	- %	- %	€ 124	€ 36
	in provincia	2%	€ 69	1	90%	- %	10%	€ 62	€ 22
	fuori dalla provincia	9%	€ 514	1	97%	- %	3%	€ 501	€ 187

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati da indagine field e Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

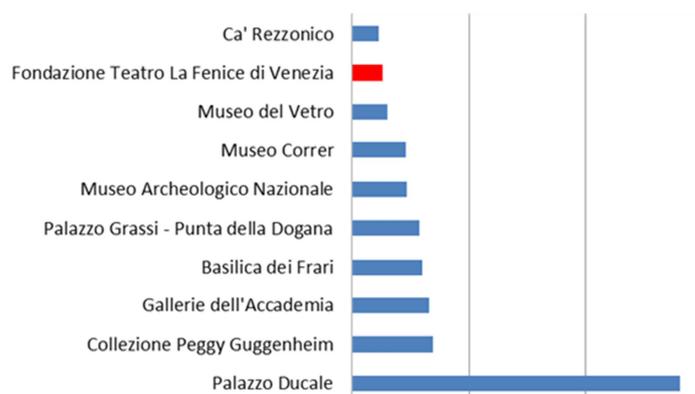
In termini di motivazione si definisce motivazione (p) primaria laddove Fenice rappresenta la principale motivazione di viaggio, (s) secondaria laddove Fenice determina il prolungamento del soggiorno per almeno una notte ed (a) accessoria laddove Fenice assume un ruolo sostanzialmente indifferente rispetto al comportamento in loco

*va - valore aggiunto

I VISITATORI

Come è stato testimoniato, il Teatro - oltreché soggetto produttore di un'offerta culturale complessa ed apprezzata - è anche assunto al ruolo di monumento iconico della Città, con un numero di visitatori che lo posiziona tra i principali siti veneziani per ingressi: 131.740 nel 2012. Anche nel caso dei visitatori, così come era già avvenuto per gli spettatori non abbonati, si riscontra una certa preponderanza del pubblico femminile ed un'internazionalità molto elevata: solo il 15% del campione è italiano ed il 45% è francese.

Grafico 3 - numero di ingressi ai principali siti culturali veneziani (2012)



Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, Fondazione Musei Civici Veneziani, MiBAC - Soprintendenza al Polo Museale Veneziano, Associazione Chorus, François Pinault Foundation e Peggy Guggenheim Collection

Oltre il 68% ha un'età media superiore ai 50 anni ed il 57% è almeno laureato. Tra i visitatori sono preponderanti le coppie (oltre il 50%), seguite da gruppi di amici o famiglie, mentre del tutto minoritari sono i gruppi organizzati. Per quasi il 76% si tratta di turisti pernottanti, principalmente nella Venezia insulare. Di questi, il 66% giunge sul territorio in aereo ed il 18% in treno. La componente escursionistica, seppur minoritaria, appare comunque consistente e mediamente più motivata.

Tabella 14 - visitatori per fascia d'età e professione

	> 65 anni	50-64 anni	35-49 anni	< 34 anni	Totale
Altro	0%	1%	0%	0%	1%
Casalunga	1%	1%	1%	0%	3%
Funzionario/impiegato	1%	17%	8%	4%	31%
Impr., libero prof., dirig.	0%	6%	4%	3%	13%
Lavoratore autonomo	1%	5%	2%	1%	10%
Operaio	0%	1%	0%	1%	2%
Pensionato	27%	6%	0%	0%	33%
Studente	0%	0%	0%	7%	7%
Totale	31%	37%	15%	16%	100%

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati da indagine field e Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

La quasi totalità dei visitatori (il 98%) acquista il ticket di ingresso direttamente alla biglietteria del Teatro, mentre tra i canali informativi, un ruolo preponderante viene svolto dalle guide cartacee (coerentemente con i mercati di origine del pubblico ed i profili delineati), dai numerosi canali di comunicazione presenti in loco, dal personale di reception delle strutture ricettive e, ovviamente, dal web. Anche nel caso dei visitatori si riscontra una quota interessante di repeaters su Venezia (il 45%).

Il livello qualitativo dei servizi offerti al pubblico è molto elevato con voti sempre superiori al 4 in scala 1-5 (il voto più basso - 4,1 - viene riservato al bookshop). Una nota a parte merita l'audio-guida: il giudizio complessivo (4,7) è stato calcolato sulla base del dichiarato da quanti ne hanno effettivamente avuto accesso, mentre non registra il disservizio causato dall'assenza di disponibilità delle stesse o perché tutte impegnate o perché scariche: ciò anche per effetto della difficile programmabilità degli ingressi data l'esigua copertura del pre-acquisto rispetto alla totalità dei ticket venduti.

La spesa media pro-capite giornaliera si attesta sui 180 €. Appare, tuttavia, di notevole interesse constatare come anche i profili generalmente caratterizzati da un livello di spesa medio-bassa (come ad esempio gli escursionisti), nel caso dei visitatori del Teatro (e ancor più per i suoi spettatori non abbonati), si innalzano verso valori di livello elevato.

Tabella 15 - profilo di spesa e motivazione dei visitatori

		%	Spesa (000)	pm	Motivazione (p) (s) (a)			Ricadute (000) spesa va*	
pernotanti	in comune (strutture)	62%	€ 55.464	3	7%	3%	90%	€ 4.466	€ 1.966
	in comune (abitazioni)	14%	€ 8.988	4	6%	1%	93%	€ 542	€ 349
	in provincia (strutture)	10%	€ 5.616	4	2%	0%	98%	€ 90	€ 36
	in provincia (abitazioni)	0,1%	€ 51	7	0%	0%	100%	€ -	€ -
	fuori dalla provincia	8%	€ 1.716	1	1%	0%	99%	€ 25	€ 8
resid.	in comune	1%	€ 20	1	100%	0%	0%	€ 20	€ 8
	in provincia	0,3%	€ 35	1	0%	0%	100%	€ -	€ -
	fuori dalla provincia	4%	€ 477	1	17%	0%	83%	€ 81	€ 28

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati da indagine field e Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

In termini di motivazione si definisce motivazione (p) primaria laddove Fenice rappresenta la principale motivazione di viaggio, (s) secondaria laddove Fenice determina il prolungamento del soggiorno per almeno una notte ed (a) accessoria laddove Fenice assume un ruolo sostanzialmente indifferente rispetto al comportamento in loco

*va - valore aggiunto

Le ricadute economiche dirette, indirette e indotte

L'ammontare complessivo della spesa generata dal pubblico (spettatori abbonati, spettatori non abbonati e visitatori) del Teatro La Fenice di Venezia è stimabile in 173 milioni di €, di cui 171 all'interno del territorio provinciale. Tale somma - evidentemente - non è interamente attribuibile al Teatro in sé e per sé, ovvero è determinata solo in quota parte da un pubblico motivato precipuamente da La Fenice, mentre il valore restante è sostenuto da un pubblico per cui lo spettacolo o la visita a Teatro rappresenta solo una delle molte attrattive e alternative che la complessiva esperienza turistica veneziana mette a disposizione.

Per calcolare la spesa attribuibile al Teatro e dunque il flusso economico generato in modo esclusivo dalla sua esistenza e dal suo agire produttivo è necessario applicare al valore sopra indicato un quoziente motivazionale che ne determina la corretta allocazione (all'interno o all'esterno degli effetti riconducibili a Fenice). La risultante è la cosiddetta spesa attribuibile, stimabile in 41 milioni di € a cui si sommano i proventi di Fondazione per la vendita di biglietti (per spettacoli e visite), merchandising o altro (poco meno di 9 milioni di €).

Una volta definita la spesa attribuibile è necessario calcolare il relativo valore aggiunto, vera misura della ricchezza generata e dunque trattenuta sul territorio - sostanzialmente a remunerazione dei due principali fattori produttivi: capitale e lavoro. È a quest'ultima misura che vanno poi applicati i moltiplicatori per stimare gli effetti indiretti ed indotti. Per calcolare il valore aggiunto, come già accennato, si è fatto ricorso alla banca dati in.balance - composta principalmente dai bilanci delle società di capitali che obbligatoriamente sono tenute al deposito dei documenti contabili in Camera di Commercio¹⁹.

¹⁹ Il servizio in.balance-Analisi dei Bilanci permette di consultare e confrontare i bilanci depositati dalle imprese, selezionandoli in base a parametri territoriali, dimensionali ed economici oppure tramite la scelta puntuale. Il servizio fornisce anche informazioni statistiche sui bilanci relativamente ai segmenti selezionati. Si ricorda che soltanto le società di capitali hanno l'obbligo di depositare i bilanci in Camera di Commercio. Per l'elaborazione condotta si è utilizzato il report "Analisi aggregata di insieme costante", la quale è effettuabile su un periodo temporale di tre anni e permette di includere nel report solo i bilanci relativi alle imprese che soddisfano i parametri di selezione impostati e che sono presenti in tutte e tre le annualità scelte. In pratica l'analisi viene impostata su un'annualità di riferimento, nella quale vengono individuati tutti i Bilanci che soddisfano i criteri di selezione impostati, mentre vengono eliminati, dall'universo dei bilanci selezionati, quelli che non sono presenti nelle ulteriori annualità incluse nel report. Di fatto, quindi, l'elaborazione viene condotta solo sulle imprese che, presenti nell'annualità di riferimento, hanno depositato il bilancio anche nelle ulteriori due annualità incluse nell'elaborazione. Questo tipo di analisi permette di osservare i cambiamenti avvenuti nell'ambito di un nucleo costante di imprese nell'arco di tre annualità. Le imprese appartenenti alla singola ATECO e presenti per tutte e tre le annualità considerate (2010, 2011 e 2012), divengono una sorta di campione, per quanto non rappresentativo o comunque non probabilistico e proporzionale alla "dimensione reale" delle imprese. In sostanza ci si aspetta una sorta di sovradimensionamento del risultato finale stimando che le società di capitali, in quanto più strutturate, presentino dati di bilancio migliori (nella genericità dei casi) rispetto a quelle di persone.

Dall'elaborazione dei bilanci estratti da in.balance si è provveduto alla stima di un rapporto tra ricavi da vendite e prestazione - equiparabile lato domanda alla spesa - e valore aggiunto per ogni specifico settore coinvolto dalla spesa del pubblico. In particolare: alloggio, ristorazione, commercio al dettaglio, gestione di siti museali, organizzazione di eventi, trasporto, ecc. applicando tali quote ai valori complessivi per singola voce di spesa attribuibile si è giunti infine alla stima del valore aggiunto: 18 milioni di €.

Al valore aggiunto possono infine utilmente essere applicati i moltiplicatori precedentemente citati: i dati Ciset-IRPET sugli effetti della spesa dei turisti in Veneto e Trentino Alto Adige (2012) e le simulazioni formulate dai proff. Cesare Dosi, Ignazio Musu, Dino Rizzi e Michele Zanette e contenute nel rapporto "L'impatto economico della crocieristica a Venezia" (febbraio 2013). L'utilizzo di entrambi i moltiplicatori si giustifica con la non perfetta applicabilità degli stessi al caso specifico: i dati Ciset-IRPET non si riferiscono alla provincia di Venezia ma a contesti territoriali più ampi per quanto assimilabili; le simulazioni di Ca' Foscari sono invece costruite a partire dalla matrice Input/Output nazionale con relativa "regionalizzazione" a livello provinciale sulla base di un dato stimato di apertura dell'economia locale (rapporto tra importazioni e valore aggiunto).

Tale scelta, inoltre, trova ulteriore motivazione nell'inesistenza di una matrice Input/Output "ufficiale" regionalizzata al livello della provincia di Venezia. In mancanza delle risorse necessarie ad un approfondimento dedicato dunque, per il presente lavoro si è optato per un metodo di stima indiretto attraverso l'applicazione di due differenti fonti: Ciset-IRPET e Università Ca' Foscari appunto.

Come già fatto per Fase 1, il Ciset - Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha cortesemente messo a disposizione i dati riguardanti la spesa turistica e le ricadute che questa ha sul territorio di riferimento elaborati in collaborazione con IRPET - Istituto Regionale di Programmazione Economica della Toscana. Tramite questa fonte è stato possibile analizzare il vettore di consumo dei turisti all'interno di una determinata regione di destinazione: nello specifico sono stati elaborati i dati relativi al Veneto ed al Trentino-Alto Adige, due territori rispetto ai quali la provincia di Venezia si dovrebbe trovare in una situazione verosimilmente mediana in termini di apertura/ chiusura della propria economia locale.

Insieme ai dati Ciset-IRPET è stata considerata anche un'altra fonte - questa volta attinta dalla letteratura: l'Università Ca' Foscari di Venezia, all'interno di uno studio di impatto economico dedicato alla crocieristica in laguna relativo al 2012, ha elaborato una matrice I/O dedicata al territorio provinciale, calcolando gli effetti diretti, indiretti e indotti del comparto a livello locale. Anche questo dato può essere utilizzato quale benchmark per la presente analisi.

Tabella 16 - stima degli effetti indiretti e indotti sul valore aggiunto

Valore aggiunto	CISSET-IRPET	Ca' Foscari
Diretto	€ 18.523.268	
Indiretto	€ 2.868.973	€ 4.936.770
Indotto	€ 8.033.125	€ 8.512.560
Totale	€ 31.972.598	€ 29.425.367

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati da indagine field, Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, Camera di Commercio di Venezia, CISSET-IRPET e Università Ca' Foscari di Venezia

Il differenziale riguardante gli effetti indiretti, seppur consistente, è ampiamente giustificabile e sostanzialmente riconducibile a quanto sopra riportato: gli effetti indiretti, infatti, dipendono in massima parte dal livello di apertura/chiusura dell'economia locale, ovvero dal livello di dipendenza del processo produttivo da beni intermedi provenienti dall'esterno del territorio. Appare abbastanza evidente, ad esempio, come il territorio provinciale possa necessitare di forti importazioni per quanto concerne beni intermedi di natura industriale, mentre al contrario possa risultare maggiormente autonomo per quanto riguarda la fornitura di servizi.

Complessivamente, dunque, la spesa generata dal pubblico di Fenice e ad essa riconducibile determina ricadute economiche in termini di valore aggiunto stimabili in 30-31 milioni di €. A questi effetti si sommano poi le conseguenze relative al gettito fiscale (IVA sui consumi, IRPEF sui redditi delle persone fisiche e IRAP/IRES sui redditi delle imprese) ed ai livelli occupazionali (espressi in ULA - unità di lavoro a tempo pieno).

Per la stima delle ricadute fiscali si è utilizzata la medesima metodologia già descritta in Fase 1, mentre per quelle occupazionali, oltre ad avere ripreso i parametri calcolati in Fase 1 definendo dei moltiplicatori di numerosità ULA per milione di € di valore aggiunto, si è nuovamente utilizzato come parametro di confronto lo studio di Ca' Foscari sulla crocieristica, giungendo infine ad una stima di 9 milioni di € per quanto concerne le ricadute fiscali (anche in questo caso si è utilizzato evidentemente come dato di partenza quello relativo alla spesa attribuibile) ed un range di 300-570 ULA in termini occupazionali.

Fase 3 - Analisi local oriented: l'effetto urbano

In letteratura è dimostrata la stretta relazione che sussiste tra alcune produzioni culturali di rango ed il contesto locale delle “grandi” metropoli e dei centri unici (internazionalmente rinomati anche se di taglia ridotta). Ogni città sviluppa con il “proprio” Teatro dell’Opera un intrinseco rapporto definito dalla storia che è di per sé un valore, traducibile anche in termini economici, capace di rilasciare effetti nel tempo. La Fenice in particolare, anche a seguito dell’infausto evento occorso nel gennaio 1996, si sopraeleva ormai quale monumento iconico della Città al pari di altri siti e/o istituzioni culturali generalmente più citati dal grande pubblico (la Basilica di San Marco e Palazzo Ducale, la Fondazione Biennale, ecc.).

Attribuire a tali elementi uno o più valori economici è certamente processo complesso ed esprimibile solo in termini di stime - comunque discutibili. Quest’ultima fase dello studio, infatti, indaga aspetti più prettamente qualitativi, difficilmente misurabili a livello strettamente monetario anche se traducibili in termini economici. In tale ambito ricadono anche le considerazioni proponibili sul valore identitario e di immagine del Teatro La Fenice all’interno del contesto locale e del proprio posizionamento globale sul mercato turistico-culturale.

Per meglio esprimere il processo di valorizzazione degli aspetti qualitativi citati, appare utile avviare l’analisi utilizzando alcuni dati certi, a partire proprio dalla ricostruzione del Teatro “com’era e dov’era” sull’esempio del Campanile di San Marco: la “rinascita” ha richiesto un investimento pari a circa 55 milioni di € (dato al 2001, poco meno di 75 milioni di € attualizzati ad oggi²⁰), ha comportato l’organizzazione di cinque cantieri paralleli e l’impegno quotidiano di circa 300 unità fra operai, restauratori e decoratori per due anni e mezzo di lavoro (fino a maggio 2004).

Dall’inaugurazione ad oggi sono innumerevoli gli sforzi compiuti dalla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia nell’attrazione dei migliori talenti e nell’ottimizzazione del suo processo produttivo lungo il doppio binario della qualificazione dell’offerta e dell’efficientamento della macchina organizzativa. Entrambi gli elementi trovano riscontro nell’equilibrio di bilancio raggiunto in questi ultimi anni pur all’interno di un periodo storico caratterizzato dalla progressiva diminuzione delle risorse economiche a disposizione sia del pubblico che del privato.

Sono questi due degli elementi caratterizzanti l’effetto urbano attribuibile a La Fenice: l’attrazione di una creative class - per definizione mobile nello spazio e nel tempo - ed il mantenimento di un tessuto artigiano (e dunque di know-how) di altissimo livello. Ciò è stato testimoniato in parte in Fase 1 con l’analisi dei dati relativi ai fornitori del Teatro ed in parte può essere ulteriormente integrato con la stima delle ricadute economiche generate (per l’anno oggetto di analisi) dai cast impegnati nelle produzioni realizzate.

²⁰ Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, calcolo delle variazioni percentuali tra due indici - valori nazionali.

Riprendendo la medesima metodologia utilizzata per la stima dei consumi degli addetti impiegati nel processo produttivo del Teatro, si è stimata la quota di indotto riconducibile al personale di cast non residente in provincia di Venezia (lo 86%). Applicando a tale numero la media di giornate lavorate a Venezia da ciascun artista nell'ambito delle performance teatrali si giunge infine al dato relativo alle "presenze" generate da ciascuna produzione. Stimando un livello di consumi mediano tra quello espresso dei residenti e quello espresso dai turisti si determina una spesa approssimabile a 323 mila €, ovvero una ricaduta economica indotta espressa in valore aggiunto di 146 mila €. A tale valore si somma la remunerazione percepita dal Teatro, conteggiata in Fase 1 solo per la quota parte (del tutto minoritaria) degli artisti residenti in provincia di Venezia.

Appare evidente, tuttavia, che i benefici relativi all'attrazione di una creative class all'interno del territorio, così come l'assunzione di un ruolo di motore culturale e creativo all'interno del contesto di riferimento, non si esplica soltanto - ed anzi sarebbe del tutto riduttivo tradurlo solo in tali termini - con effetti di tipo economico. In letteratura è ormai ampiamente riconosciuta l'importanza di un territorio culturalmente ricco per una migliore performance economica, riconducendo le cause di tale correlazione positiva alla maggiore attrattività dell'area, ad un maggiore orientamento all'innovazione ed agli effetti sul coinvolgimento della comunità locale.

Il rapporto con il tessuto economico locale è un altro tema che in questa sede appare utile affrontare: è stato richiamato già in Fase 1 che tra i settori maggiormente coinvolti all'interno del processo produttivo del Teatro si individuano: i liberi professionisti, le altre attività creative e artistiche, i servizi logistici, gli esercizi commerciali e - più in generale - la complessiva filiera turistica. Tale elemento trova conferma in Fase 2 con la scomposizione del paniere di spesa per singole voci, laddove i servizi di alloggio coprono il 55% della spesa attribuibile, la ristorazione il 26%, il commercio al dettaglio il 10%, l'offerta culturale (museale/espositiva o di eventi) il 5% ed i trasporti (principalmente acquei) il 4%.

Altro elemento rimarchevole - già sottolineato in Fase 2 - riguarda il pubblico ed in particolare l'elevato impatto che La Fenice esercita su di esso a livello di motivazione al viaggio. In una destinazione dove anche le migliori iniziative rischiano di rimanere offuscate all'ombra dell'elevata attrattività urbana e monumentale cittadina e dove la maggior parte degli agenti economici lavora di risulta rispetto ad una rendita di posizione - in questo caso localizzata, la forte "autonomia" del Teatro rappresenta certamente un plus-valore per Venezia e contribuisce anche a meglio contestualizzare i finanziamenti locali necessari al suo funzionamento.

Proprio in quest'ottica è inoltre possibile ricavare una stima delle ricadute "fiscali" generate in termini di contribuzione locale extra-tributaria (tassa di soggiorno, ZTLbus, quota comune sui titoli di viaggio del trasporto pubblico locale acqueo), ovvero i contributi legati in modo diretto alla domanda turistica, pari a circa 560 mila € - circa il 12% di quanto versato dal Comune di Venezia come finanziamento alla Fondazione. Anche in questo caso si sono considerati i soli

flussi monetari attribuibili mentre quelli complessivi - indipendenti cioè dal ruolo de La Fenice rispetto alla motivazione di viaggio - sarebbero ben più superiori. Inoltre, si evidenzia che all'interno della stima non vengono esaminate alcune delle principali voci che compongono la parte attiva dei bilanci delle Amministrazioni Comunali: ovvero IMU e Addizionale IRPEF.

Per comprendere ancora meglio il valore locale de La Fenice appare utile contestualizzare i dati elaborati in Fase 1 e Fase 2 all'interno del contesto di analisi e studio: il valore aggiunto complessivamente generato dal Teatro sotto forma di ricadute dirette, indirette e indotte rappresenta lo 0,2% dell'intero valore aggiunto provinciale ed il 2,5% del valore aggiunto riguardante le ICC²¹, ovvero per ogni 1.000 € di valore aggiunto generato dal tessuto economico locale della provincia di Venezia (in qualsiasi settore) 2 € sono riconducibili al processo produttivo caratterizzante La Fenice (25 € considerando le sole ICC). E ancora: la spesa attribuibile al pubblico del Teatro copre una quota tra il 2% ed il 3% dell'intero fatturato turistico di Venezia (ogni 100 € di fatturato 2-3 € sono determinati da La Fenice).

Un ultimo passaggio proposto alla Camera di Commercio di Venezia è l'applicazione al caso specifico di un modello di stima economica della reputazione ideato e sviluppato dalla Camera di Commercio di Monza e Brianza. L'indice ERI - Economic Reputation Index è una misura che permette di stimare il valore del brand di eventi, manifestazioni, monumenti ed intere aree urbane. Dapprima sperimentato su manifestazioni monzesi e milanesi dal carattere internazionale, l'ERI è stato utilmente applicato anche ad alcuni simboli del patrimonio culturale italiano di particolare valenza storica e artistica, bellezze naturalistiche e prodotti tipici.

Il valore del brand di alcuni tra i principali monumenti italiani è stato stimato dalla Camera di Commercio di Monza e Brianza sulla base di 10 parametri, sintetizzati in un indice di valenza turistica e un indice di attrattività economica relativi ai monumenti e alle città che li ospitano:

- l'indice di valenza turistica considera il valore economico del territorio, la conoscibilità del monumento, il flusso di visitatori del territorio e del monumento;
- l'indice di attrattività economica considera l'occupazione nel turismo, l'accessibilità multimodale, il flusso e la presenza di stranieri, il valore dell'export.

Tra questi, di particolare interesse per lo specifico del presente studio, sono le sperimentazioni sul Teatro La Scala di Milano (valore del brand stimato in 27,8 miliardi di €) e sulla Basilica di San Marco a Venezia (valore del brand stimato in 16 miliardi di €). I due elementi possono agire da utili proxy per l'applicazione dell'ERI al Teatro La Fenice di Venezia. Incrociando le variabili sopra riportate e stimando gli indici relativi alla conoscibilità del monumento ed al suo flusso di visitatori in modo proporzionale rispetto a quanto determinato per gli altri siti si giunge ad una stima di 14-15 miliardi di € come valore del brand Fenice secondo la metodologia ERI.

²¹ ICC - industrie culturali e creative

Sintesi dei risultati

Il processo produttivo realizzato dalla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia ed il conseguente impatto economico generato, sia attraverso la filiera attivata che tramite il riscontro del pubblico, è descrivibile come un diagramma di flusso all'interno del quale un duplice input monetario attiva un effetto moltiplicatore le cui ricadute si diramano a differenti scale sul territorio provinciale, nazionale e (data la fama dell'ente oggetto di analisi) internazionale. Il duplice input monetario è costituito da: il finanziamento pubblico erogato alla Fondazione ed i ricavi da vendita e prestazione della Fondazione stessa (principalmente, biglietti e abbonamenti, visite guidate e merchandising).

Per quanto concerne il primo punto, per correttezza metodologica²² si sono considerati i soli contributi provenienti dall'esterno del territorio provinciale: i finanziamenti statali poiché vincolati ad un fondo dedicato esclusivamente a determinate tipologie di enti (il FUS - Fondo Unico per lo Spettacolo, il cui budget è destinato per poco meno del 50% agli enti lirici) e quelli regionali poiché altrimenti destinabili (verosimilmente solo in quota parte alla provincia di Venezia). Con riferimento al secondo, invece, si sono considerati principalmente gli incassi da botteghino, mentre l'analisi condotta ha portato alla definizione della quota (rispetto al valore totale immesso sul territorio) di spesa determinata dal pubblico realmente attribuibile a La Fenice poiché da essa motivata.

In sintesi, l'input monetario funge da stimolo al Teatro per l'attivazione della propria produzione culturale che a sua volta, come è stato evidenziato nel testo, comporta delle ricadute sul tessuto economico locale attirando flussi di spesa che generano ricadute in termini di impatto diretto, indiretto e indotto. Tale impatto è traducibile, infine, in termini valore aggiunto, occupazione e fiscalità e può essere utilmente parametrato rispetto al valore della spesa attribuibile, alla numerosità del pubblico ed all'ammontare del finanziamento.

²² L'erogazione delle risorse economiche in ottica territoriale è strettamente legata all'esistenza sul territorio stesso di un soggetto in possesso dei requisiti necessari. In sostanza, è solo e soltanto la localizzazione in provincia di Venezia del Teatro La Fenice che permette all'area di attrarre la somma di denaro versata da Stato e Regione: tale importo, infatti, segue direttamente l'ente a cui è destinato. Al contrario, i finanziamenti elargiti dalle Amministrazioni Locali (Provincia e Comune di Venezia), poiché connessi direttamente al contesto di riferimento, non sono attribuibili unicamente all'esistenza de La Fenice, ovvero sarebbero comunque destinati - se non con un minimo differenziale e per altre ragioni - al territorio veneziano.

Prospetto 2 - impatto economico generato dal Teatro La Fenice di Venezia

Impatto economico (000)	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Totale
Spesa complessiva	€ 24.396	€ 173.542	€ 323	€ 198.261
di cui in provincia di Venezia	€ 24.396	€ 171.991	€ 323	€ 196.710
di cui spesa attribuibile	€ 19.496	€ 49.871	€ 323	€ 69.691
Impatto economico attribuibile (in valore aggiunto)				
diretto	€ 14.989	€ 18.523	€ 460	€ 33.972
indiretto	€ 1.483	€ 3.903	€ -	€ 5.386
indotto	€ 2.212	€ 8.273	€ 146	€ 10.632
totale	€ 18.684	€ 30.699	€ 606	€ 49.989
Impatto fiscale	€ 3.366	€ 9.012	€ 22	€ 12.379
Impatto occupazionale (ULA)	328-397	296-568	1-6	625-971
Indicatori				
impatto totale/spesa attribuibile	€ 1	€ 0,6	€ 2	€ 0,7
impatto totale/pubblico	€ 69	€ 113	€ 2	€ 183
Impatto totale/finanziamento	€ 1,1	€ 1,8	€ -	€ 2,9
impatto fiscale/finanziamento	€ 0,2	€ 0,5	€ -	€ 0,7

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, Camera di Commercio di Venezia, ISTAT, Banca d'Italia, Ciset-IRPET, Università Ca' Foscari di Venezia e The Boston Consulting Group

L'impatto economico complessivo della produzione culturale realizzata dalla Fondazione Teatro La Fenice, definito dal punto di vista della filiera produttiva attivata (Fase 1), a partire da **un input monetario attribuibile di 19,5 milioni di € genera ricadute economiche** (descritte a livello di impatto diretto, indiretto e indotto) **all'interno della provincia di Venezia pari a 18,7 milioni di € in termini di valore aggiunto, 3,4 milioni di € a livello di impatto fiscale e 330-400 ULA per quanto concerne i livelli occupazionali.**

Il lavoro di analisi ha inoltre permesso un confronto tra 2010 e 2011 evidenziando il processo di ottimizzazione in atto: da un anno all'altro infatti si assiste ad una diminuzione dei costi di produzione a fronte di un maggiore impegno creativo e dunque ad un incremento del valore della produzione. I risultati dell'aggiornamento al 2011 testimoniano dunque i limiti intrinseci agli studi di impatto economico, laddove l'impegno volto all'efficienza della macchina organizzativa ha determinato una riduzione degli effetti indiretti (anche se alla fine il risultato complessivo risulta comunque positivo).

Appare dunque significativo constatare che già soltanto con il processo avviato dalla produzione culturale - al netto delle spese sostenute dagli spettatori del Teatro (Fase 2) - **La Fenice è in grado di attivare un'economia pari e addirittura superiore al finanziamento ricevuto**: il finanziamento erogato dallo Stato e dalla Regione Veneto si traduce quindi in un vero e proprio investimento di carattere economico oltreché, naturalmente, culturale.

Ai valori sopra riportati vanno sommati quelli determinati attraverso Fase 2 e Fase 3. L'impatto economico complessivo della produzione culturale realizzata dalla Fondazione Teatro La Fenice, definito dal punto di vista del pubblico attirato sul territorio (Fase 2) e dei cast impegnati nella realizzazione degli spettacoli (Fase 3), **genera, a partire da un input monetario attribuibile di 50,2 milioni di €, ricadute economiche** (descritte a livello di impatto diretto, indiretto e indotto) **all'interno della provincia di Venezia pari a 31,2 milioni di € in termini di valore aggiunto, 9 milioni di € a livello di impatto fiscale e 300-570 ULA per quanto concerne i livelli occupazionali.**

Il risultato dell'analisi, in particolare per quanto concerne il lato della domanda, è ampiamente attribuibile al profilo alto-spendente e fortemente motivato che La Fenice attira sul territorio. Un pubblico, come ricordato, appassionato non solo dell'opera ma del Teatro stesso e più in generale della Città. I giudizi raccolti in fase di indagine, infatti, evidenziano un vero e proprio sentimento di "amore" tra La Fenice ed il suo pubblico.

Prospetto 3 - spesa media pro-capite giornaliera del pubblico del Teatro

Spesa media pro-capite giornaliera		Spettatori		Visitatori
		abbonati	non abbonati	
pernottanti	in comune (strutture)	€ 196	€ 259	€ 227
	in comune (abitazioni)	€ 93	€ 130	€ 115
	in provincia (strutture)	€ 0	€ 116	€ 99
	in provincia (abitazioni)	€ 25	€ 100	€ 68
	fuori dalla provincia	€ 0	€ 402	€ 126
resid.	in comune	€ 23	€ 47	€ 13
	in provincia	€ 43	€ 26	€ 82
	fuori dalla provincia	€ 78	€ 51	€ 81

Fonte: elaborazioni VELA SpA su dati da indagine field e Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

Riassumendo, dunque, **a fronte di un input monetario complessivo di 198,2 milioni di € - di cui 196,7 in provincia di Venezia - si genera una spesa attribuibile pari a 69,7 milioni di €.** **Tale importo attiva ricadute sul territorio di riferimento per complessivi 50 milioni di € in termini di ricchezza reale (valore aggiunto), ovvero di reddito trattenuto all'interno dell'area e addizionale rispetto all'economia "consolidata", 12,4 milioni di € di imposte e tributi e un incremento occupazionale espresso in ULA stimabile all'interno del range 625-971.**

I dati sopra riportati determinano **un moltiplicatore di ricchezza (valore aggiunto) di 0,72 in rapporto alla spesa attribuibile e di 2,9 rispetto al finanziamento pubblico erogato,** per un **impatto complessivo di 183 €** per ogni individuo attratto dal Teatro sul territorio ed un **ritorno diretto sui contributi concessi di 0,7 €** per ogni euro versato.

Il valore aggiunto complessivamente generato dal Teatro sotto forma di ricadute dirette, indirette e indotte **rappresenta lo 0,2% dell'intero valore aggiunto provinciale ed il 2,5% del valore aggiunto espresso dal comparto cultura e creatività (ICC),** ovvero per ogni 1.000 € di valore aggiunto generato dal tessuto economico locale della provincia di Venezia (in qualsiasi settore) 2 € sono riconducibili al processo produttivo caratterizzante La Fenice (25 € considerando le sole ICC). E ancora: **la spesa attribuibile al pubblico del Teatro copre una quota tra il 2% ed il 3% dell'intero fatturato turistico di Venezia** (ogni 100 € di fatturato 2-3 € sono determinati da La Fenice).

Appendice - il questionario

data ___/___/___ visita spettacolo: abbonato non abbonato

1. **Sesso:** f m 2. **Anno di nascita:** _____

3. **Luogo di abituale residenza:** Provincia italiana/Stato estero _____

4. **Professione:** imprend., libero prof., dirigente lavoratore autonomo
casalinga studente funzionario/impiegato
pensionato operaio altro _____

5. **Titolo di studio:** conservatorio laurea e oltre
diploma scuola superiore licenza media

6. **Viaggia con:** gruppo organizzato famiglia coppia amici
n. persone _____ di cui figli minorenni _____

7. **Luogo di soggiorno/domicilio:** Venezia Mestre/Marghera
Lido altro _____ (specificare località)

8. **N. notti fuori casa:** ___ (complessivamente) 8b. **N. giorni a Venezia:** ___

9. **In che tipo di alloggio soggiorna:** hotel/pensione ___ (n. stelle) campeggio
b&b/affittacamere crociera stanza/abitazione in affitto
abitazione di amici/parenti abitazione di proprietà altro _____ (specificare)

10. **Come ha raggiunto il centro storico di Venezia dal proprio luogo di soggiorno/domicilio:**
aereo auto/moto traghetto/lancione pullman privato
treno crociera bus pubblico altro _____ (specificare)

11. **Durante il suo soggiorno/vista a Venezia ha speso/intende spendere una parte del suo budget (e indicativamente quanto) per l'acquisto dei seguenti servizi/beni:**

alloggio	_____ euro	cibo e bevande	_____ euro
taxi acquei e gondole	_____ euro	musei/chiese	_____ euro
eventi ed intrattenimento	_____ euro	abbigliamento/gioielli	_____ euro
vetro artistico e altri souvenir	_____ euro	altro	_____ euro
totale			_____ euro

12. **All'interno del suo viaggio La Fenice rappresenta:** la principale motivazione del viaggio
un'occasione per prolungare la durata del soggiorno a Venezia ___ (n. notti)
una delle tante attività da svolgere a Venezia altro _____ (specificare)

13. **Dove ha acquistato il biglietto per lo spettacolo teatrale e/o la visita al teatro:**
on line telefonicamente biglietterie _____ (specificare)
fax mail altro _____ (specificare)

14. **Come ha raggiunto il Teatro:** taxi vaporetto a piedi

14a. **Ha utilizzato/utilizzerà i mezzi pubblici per muoversi a Venezia:** si no

14b. (se sì) **Che tipologia di ticket ha acquistato:** (se no passa alla 16) possessore IMOB
a corsa ___ (q.tà) a tempo ___ (tipologia)

15. (se si) **Dove ha acquistato il suo titolo di viaggio:** biglietteria Vela _____ (specificare)
a bordo on line rivend./conces. _____ (dove) altro _____
16. **Prima volta a Venezia:** si no
- 16a. (se no) **Quante volte:** _____
- 16b. (se no) **Anno ultima visita** _____
17. **Prima volta a La Fenice:** si no
- 17a. (se no) **Per:** assistere ad uno spettacolo visitare il teatro
- 17b. (se no) **Quante volte:** _____
- 17c. (se no) **Anno ultima volta:** _____
18. **Durante i suoi viaggi le capita di assistere a spettacoli teatrali:** si no
(se si) sempre abitualmente saltuariamente
(se si) indicare dove (alcune principali località): _____
19. **Come giudica l'esperienza complessiva in Fenice** (da 1 a 5)? _____
20. **Come giudica i seguenti aspetti del Teatro** (da 1 a 5):
accoglienza _____ informazioni _____ accessibilità _____ caffetteria _____
qualità offerta _____ bookshop _____ visite guidate _____
21. **In che modo è venuto a conoscenza del Teatro e della sua programmazione:**
in loco specificare _____
internet specificare _____
giornali e riviste specificare _____
nel luogo di soggiorno nel luogo di domicilio altro _____

Bibliografia

Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Luci ed ombre dei festivals culturali: una prospettiva critical sugli impatti negativi - M. L. Toraldo Università degli Studi di Napoli Federico II - WOA 2010/TRACK 9 Critical Management Studies XI Workshop dei Docenti e dei Ricercatori di Organizzazione Aziendale Incertezza, creatività e razionalità organizzative; 2010.

Commissione Europea, Direzione Generale per L'Educazione e la Cultura - L'economia della cultura in Europa; 2006.

Fondazione Campania dei Festival e Facoltà di Economia Università degli Studi di Napoli Federico II - Analisi d'impatto sul primo triennio 2008/2010 del Napoli Teatro Festival Italia; 2010.

Fondazione Eventi e Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia - Effetofestival: l'impatto economico dei festival di approfondimento culturale; 2008.

Fondazione Fitzcarraldo, Operaestate Festival Veneto. Una valutazione dell'impatto socioculturale ed economico, 2012

Fondazione "Florens 2010" e The European House-Ambrosetti S.p.A. - L'economia dei beni culturali e ambientali. Una visione sistemica e integrata, 2010

Institute for Economic Research at the University of Munich - The Phantom of the Opera: Cultural Amenities, Human Capital and Regional Economic Growth - Ifo Working Paper No. 88; 2010.

IRer Istituto regionale di ricerca della Lombardia - Attività di studio e ricerca per l'Osservatorio Culturale 2005. Strumenti e sviluppo di nuove competenze per le politiche culturali regionali Le analisi di impatto economico delle attività culturali. Percorsi metodologici e analisi empiriche; 2006.

Laboratorio di management delle arti e della cultura (m.a.c.lab) dell'Università Ca' Foscari di Venezia - Impatti delle produzioni culturali e neo-imprenditorialità culturale per la crescita sostenibile dell'economia veneziana, 2013

Luiss Business School ed Ecom - Indagine sull'impatto del Teatro di Roma sull'economia della città; 2009.

Mibac Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio Studi e Osservatorio dello Spettacolo - L'impatto economico dei festival musicali di prosa e di danza; 2006.

Mibac Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio Studi e Osservatorio dello Spettacolo e Fondazione Rosselli - Il pubblico del teatro in Italia: il quadro attuale e gli scenari futuri; 2004.

Regione Emilia Romagna e Fondazione ATER Formazione - Osservatorio Regionale dello Spettacolo dell'Emilia Romagna - L'impatto economico della cultura: lo spettacolo dal vivo; 2006.

UNESCO, Measuring the economic contribution of cultural industries, Framework for Cultural Statistics Handbook n. 1, 2009

Unioncamere e Fondazione Symbola - L'Italia che verrà - industrie culturali, made in Italy e territori, 2012

Unioncamere, MiBAC e Istituto Guglielmo Tagliacarne - Il Sistema Economico Integrato dei Beni Culturali, 2009

Università Ca' Foscari di Venezia - L'apporto della Biennale all'economia dell'area veneziana, 2001

Università Ca' Foscari di Venezia - L'impatto economico della crocieristica a Venezia, 2013

Università degli Studi di Verona, L'impatto economico del Festival Lirico dell'Arena di Verona, 2002